



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 10

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 marzo 2017



L'anno 2017, il giorno 14 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 80719 del 09/03/2017.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

CXXX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A:
“ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Consiglio del 14 marzo 2017, una seduta che vedrà all'ordine del giorno una proposta di delibera Giunta al Consiglio, che riguarda il Piano Comunale di emergenza, alcune mozioni molto diverse tra di loro, tutte di grande importanza per la cittadinanza e una serie di interrogazioni a risposta immediata, che andremo ad esaminare da subito.

Ricordo che ad inizio seduta avremo un dibattito intenso, quello che in gergo si dice articolo 55 ai sensi del Regolamento, concernente i campi nomadi cittadini e le situazioni di Bolzaneto e Cornigliano in particolare.

CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A: “INTERFERENZE DEL PROGETTO SCOLMATORE DEL BISAGNO CON L'AREA SCIORBA”.

GUERELLO – PRESIDENTE

La risposta sarà data sia dall'assessore Crivello che dall'assessore Bernini. Do la parola al Consigliere proponente.

PANDOLFO (Pd)

Grazie, Presidente. Questa Amministrazione ha posto la sicurezza del territorio contro il rischio da alluvioni tra le priorità fondamentali della città. Ne sono la prova i cantieri aperti, che fanno di Genova il centro italiano dove si stanno realizzando le più importanti opere di riassetto idrogeologico.

Nelle settimane scorse abbiamo affrontato proprio nella parte delle interrogazioni la progettualità che è in corso, anche in prospettiva dei finanziamenti e cofinanziamenti che il Comune è già stato in grado di cogliere. L'Amministrazione attualmente è impegnata a completare tutte le progettazioni e a compiere gli atti necessari, anche considerabili minori, per arrivare ad avere l'esito di garantire una maggiore sicurezza da questo pericolo.



Quello che pongo oggi all'attenzione è un elemento relativo a uno dei progetti, ossia lo scolmatore del Bisagno, che è altra cosa rispetto a quello già in itinere del Fereggiano, in relazione all'imbocco dove può coesistere una interferenza con l'area della Sciorba. Quest'ultima è una parte importante; c'è un impianto sportivo perfettamente funzionante che serve tante famiglie della Val Bisagno, ma non solo. È fondamentale capire come un'opera prioritaria possa coniugarsi con una zona così delicata.

So che la Giunta ha già dimostrato ampia disponibilità nel mitigare la presenza di questi cantieri onerosi e ingenti per le strutture che ne conseguono. Mi vengono in mente, relativamente allo scolmatore del Fereggiano, le riunioni che il Municipio e il Comune hanno seguito rispetto ai problemi anche marginali che potevano esserci per le interferenze con l'abitato del quartiere di San Martino. L'Amministrazione non si è mai sottratta a condividere il percorso che questi importanti cantieri fanno.

In questa sede dove esiste un effettivo conflitto tra un'opera rilevante e un impianto ben funzionante, mi domando come si pensa di poter proseguire la fase progettuale. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Crivello.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Pandolfo. Lei ha esordito, come sempre, correttamente. Sarebbe paradossale che entrassero in conflitto un'opera così importante per la città, forse inaspettata, ma assolutamente realizzabile con 165 milioni grazie ai finanziamenti nazionali e un impianto tra i più importanti del nostro territorio.

Inizialmente vi era un'ipotesi progettuale che riguardava in particolare il sedime dell'ex cava Znacchi. Successivamente questa area è stata oggetto di svariati insediamenti industriali e commerciali e quindi di fatto ha reso irrealizzabile l'idea originaria che risale al 2007. Si era parlato anche in questa sede della possibilità che l'imbocco di galleria dell'area di cantiere, in corrispondenza sostanzialmente della zona verde inclusa la piscina a cielo aperto, venisse in qualche modo messo in sicurezza e comunque protetto da una sorta di manufatto. Era stati svolti una serie di incontri con i gestori dell'impianto e insieme ai tecnici avevamo valutato un possibile utilizzo razionale.

Nel corso dei mesi successivi sono subentrate alcune variabili rispetto alla prima ipotesi. A seguito di alcune preoccupazioni che nascevano in particolare dai residenti di via Merello e considerata l'opportunità di non procedere ad eventuali espropri, si è pensato a un posizionamento diverso dell'imbocco della galleria, cioè in corrispondenza del parcheggio dell'impianto, più precisamente tra la piscina e il campo sportivo, in modo tale da non interessare sedimi privati e, almeno non



direttamente, anche se vi erano tutte le garanzie del caso, fondazioni di edifici privati.

In questa fase sono state aperte le buste, quindi la Commissione ad hoc sta scegliendo quale sarà l'impresa che curerà le varianti al progetto del 2007. Credo che si debba procedere nel percorso che ha delineato all'inizio, in maniera assolutamente sinergica, lasciando aperta la porta ad eventuali modifiche e valutando assieme ai gestori entrambe le soluzioni. Bisogna partire dal principio che è possibile che qualche disagio ci sia, ma stiamo parlando di una delle più importanti opere a livello nazionale di ingegneria idraulica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Bernini.

BERNINI – ASSESSORE

Esclusivamente per la parte riguardante l'interferenza con le attività degli impianti della Sciorba, sia quello natatorio che quello calcistico.

Come giustamente diceva il collega Crivello, la progettazione iniziale prevedeva un'intromissione in quanto l'accesso della galleria, che consente di fare la lavorazione di tutto lo scolmatore, era fissato dove adesso c'è la piccola piscina estiva. In quel caso però si era già concordato con la società di gestione quali potevano essere le compensazioni. Alcune di queste sono state ritenute dai tecnici non proponibili perché il Ministero non avrebbe potuto finanziarle; altre invece avrebbero consentito una prosecuzione dell'attività. Si era individuato quale poteva essere l'indennizzo per la fase di lavorazione, oltre agli interventi sostitutivi per garantire una piena fruibilità da parte del pubblico delle strutture.

L'altra ipotesi in campo interferisce soprattutto sui posteggi e su una porzione dell'impianto calcistico. Anche in questo caso è possibile studiare qualche soluzione che venga incontro alle esigenze. Credo che, nel momento in cui si sceglie il progettista, le indicazioni che possono essere date da parte delle società sportive e dall'Amministrazione Comunale possono consentire di inserire nel progetto le compensazioni temporanee, che possono anche essere la creazione di strutture sopraelevate di parcheggio, che consentono di mantenere inalterato il numero dei posti macchina, nonché interventi sull'attività del calcio con opere di riqualificazione che comunque erano già previste.

Allorquando si avrà un interlocutore con cui sviluppare il ragionamento, sarà possibile, con la partecipazione attiva dei gestori, di individuare un percorso in cui quest'opera così importante non rechi criticità sul fronte di offerta dei servizi sportivi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Replica del consigliere proponente Pandolfo.

**PANDOLFO (Pd)**

Grazie, Presidente. Siamo in attesa di questo interlocutore di cui parlava l'assessore Bernini. Sono fiducioso sapendo quanto già è stato fatto rispetto ai lavori in atto sulla sicurezza idrogeologica, agli altri cantieri della nostra città e al coinvolgimento dei cittadini.

Auspico che anche questa volta si possa instaurare un rapporto con tutti gli interessati dell'area: gli abitanti che vivono sopra il complesso, le famiglie che portano i ragazzini a fare sport e coloro che lavoravano in quel complesso. Grazie.

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A: "MARINELLA DI NERVI: SI RICHIEDONO INFORMAZIONI SULLE TEMPISTICHE PREVISTE PER L'INIZIO DEI LAVORI, SULLE VARIANTI APPORTATE, SUI CANONI PREVISTI E SULLA SOCIETA' CHE SI E' AGGIUDICATA LA GARA".

GUERELLO – PRESIDENTE

Risponderà l'assessore Porcile. La parola al vicepresidente Baroni.

BARONI (Pdl)

Grazie, Presidente. Buongiorno. L'argomento certamente non è nuovo, ne abbiamo parlato a più riprese. Recentemente sono apparse delle notizie sulla stampa che riguardano la riapertura e quant'altro.

Vorrei farle alcune domande per avere un po' di chiarezza, visto che ormai la gara è stata assegnata e sono trascorsi parecchi mesi. Le fasi preliminari dovrebbero essere state ampiamente risolte, ma si parla ancora di modifiche.

Volevo sapere sostanzialmente tre cose. Questo progetto prevede un attracco a mare delle barche. Nella scogliera senza insenature della Torre Gropallo, che conosciamo tutti benissimo, da quando abito lì, cioè molti anni, non ho mai visto attraccare e neanche avvicinarsi agli scogli una barca. La vedo molto dura riuscire a fare dei pontili mobili, seppur mobili. Mi sembra un programma un po' avventato in quella posizione.

Rammento che in questa aula è stato respinto un piano di allevamento ittico un po' più avanti proprio in quello specchio d'acqua, perché si diceva che avrebbe creato problemi ambientali di inquinamento. Chiedo chi ha ideato ed approvato questo progetto perché se il Comune ha dato in concessione a questo gruppo di persone che formano un'azienda, avrà anche valutato le relative opportunità. Sono pronto a giocarmi qualsiasi cosa, è praticamente una cosa irrealizzabile.

L'altro discorso riguarda quello che si vuol fare lì dentro. Mi pare che siano 16 o 18 posti letto. Teniamo presente che i precedenti gestori di questo impianto sono falliti a catena in quell'attività, proprio per l'onere che è schizzato quando sono aumentati i canoni demaniali, arrivati a 60.000 circa. Gli ultimi credo che

Documento firmato digitalmente



abbiano lasciato un pesante buco nelle casse pubbliche e mi sembra che qui siamo di nuovo sui 70.000 all'anno che vengono chiesti a questa società.

L'unica cosa che è stata fatta dopo il fallimento è stata rimuovere la veranda che era abusiva; dopodiché sono andati tutti ad abitare dentro. Consideriamo che l'estate dura quattro mesi, ma se in inverno si vuole utilizzare la struttura, la stessa deve avere una capacità recettiva di un certo tipo. Se cominciamo a dire che quella parte è il prolungamento della passeggiata, è un altro discorso ancora.

In sostanza, la domanda è posta per sapere che tempistiche abbiamo e quali modifiche gli uffici preposti del Demanio o della Sovrintendenza hanno chiesto sul progetto originale. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ascoltata l'interrogazione, do la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Porcile per la risposta.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Consigliere. Intanto un chiarimento sulla parte relativa al canone, visti i legittimi timori sul fatto che non sia eventualmente sostenibile, anche in considerazione dei costosi interventi che l'intero compendio richiederà. Ricordo che, dopo due procedure di gara deserte, il Comune era riuscito, prima di pubblicare l'ultimo bando, ad acquisire dal Demanio l'autorizzazione ad una riduzione del 50% per la metà del periodo contrattuale e, per la fase intercorrente tra l'aggiudicazione e la fine dei lavori, un canone poco più che simbolico di circa 3.000 euro. Non è un caso che, rispetto alle gare aperte negli anni precedenti, in quella avviata prima dell'estate del 2016 il mercato abbia risposto, seppur con una sola offerta presentata da questa costituenda ATI denominata Marinella.

Lei ha fatto riferimento alla circostanza che poi sono passati ulteriori mesi. Sa che dopo l'aggiudicazione provvisoria c'è purtroppo un non breve periodo di verifiche amministrative, che però gli uffici del Comune credo abbiano esaurito nei tempi più brevi possibili; mi riferisco alla modulistica e a tutti i controlli del caso. Successivamente abbiamo atteso a lungo il parere della Sovrintendenza che è arrivato solo nel periodo natalizio.

C'è stato un ulteriore confronto con l'aggiudicatario in merito al testo del contratto e all'atto di sottomissione. Anche quel percorso si è concluso, quindi posso affermare che nei prossimi giorni, sicuramente entro questo mese, avverrà la consegna vera e propria dell'immobile. A quel punto l'ATI potrà presentare i progetti a cui ha fatto riferimento. Ci sono alcune anticipazioni in relazione a possibili criticità, ma in quella sede potremo dibattere rispetto all'opportunità di prevedere un attracco e al fatto che sia paesaggisticamente possibile.

È evidente che qualsiasi soluzione necessita di tutte le verifiche per scongiurare i rischi che lei paventa, però è prematuro discuterne in questa fase. Il



progetto avrà il suo iter autorizzativo e non vedo l'ora, come lei, che si possa aprire un' informativa sui contenuti progettuali specifici anche in sede di Consiglio.

Spero che i permessi arrivino in breve tempo e che l'opera possa partire. Non mi è consentito entrare nel dettaglio riguardo le sue perplessità, nel senso che eventuali dubbi avremmo dovuto raccoglierci prima della pubblicazione della gara. Quest'ultima determinava una serie di attività, che sono quelle di bar, ristorante, albergo, cure salsoiodiche e via dicendo. Non mi sento nelle condizioni di giudicare se la proposta sia più o meno sostenibile nel tempo dal punto di vista economico-finanziario. Questo è il lavoro che fa l'impresa che si è aggiudicata l'immobile.

Ho fiducia nell'ipotesi che il compendio possa essere finalmente ristrutturato, restituendo alla città un bene prezioso. Conto sul fatto che la riduzione dei canoni sia un elemento che va incontro alla possibilità di sviluppo dell'area. Aspettiamo a formulare un giudizio, ma esprimiamo soddisfazione per quanto è stato fatto finora.

GUERELLO – PRESIDENTE

Replica da parte del consigliere proponente Baroni.

BARONI (Pdl)

Se ho capito bene, verrà consegnato al termine dell'iter burocratico che sta per concludersi e, dopo aver preso in mano l'immobile, verranno esaminati i progetti.

Non ho ben compreso il concetto di fondo secondo cui uno si impossessa di un bene senza sapere se i suoi piani, che l'hanno portato a formulare la richiesta, saranno consentiti. Non vorrei che dopo due o tre mesi arrivino una serie di impedimenti che riportano tutto a capo.

Ero convinto che, una volta consegnato l'immobile, fosse anche possibile attuare i progetti originari.

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS IN MERITO A: "CAOS TRAFFICO ALL'INCROCIO TRA VIA BARABINO E VIALE BRIGATE PARTIGIANE".

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Consigliere sostanzialmente va a chiedere come si intenda gestire la situazione, soprattutto quando non vi è nessun rappresentante della Polizia municipale.

Risponderà l'assessore Dagnino. Do la parola al consigliere proponente

**DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Grazie, Presidente. Questo lunghissimo titolo letto dal presidente Guerello lo riassumerei nel seguente modo: quell'incrocio è un casino, specialmente la mattina quando le persone si recano al lavoro.

Se c'è un operatore della Polizia municipale, tutto funziona bene perché vengono rispettati i cartelli che indicano la direzione obbligatoria verso il palazzo dell'Inps. Se non c'è nessuno, ognuno fa quello che vuole.

Personalmente ci sono passato e quindi lo so. Mi hanno detto che addirittura l'autobus 31 gira lì senza andare fino in fondo. Ho il dovere di dirlo, poi magari lei mi smentirà.

L'alternativa è facile perché se è presente un vigile, il traffico scorre adeguatamente. Se per qualunque motivo è assente un tutore dell'ordine, è un casino. Scusatemi per il termine.

Mi risponda e mi dica se avete trovato una soluzione. È quello che credo lei mi debba dire. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Dagnino.

DAGNINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliere, ha detto già lei il motivo per il quale quell'incrocio non funziona, ossia per la mancata osservanza della direzione obbligatoria, che non è una cosa da poco.

Quell'intersezione è complessa, ma ci ha permesso finora di gestire il cantiere in maniera abbastanza equilibrata. Sono lavori importantissimi, lo sappiamo, non dobbiamo ribadirlo, ma si tratta di uno spazio enorme, sono circa 300 metri. Questo ha avuto ripercussioni notevolissime sulla viabilità.

L'incrocio ha consentito di riaprire via Barabino e di avere un collegamento diretto con il centro città, oltre che con Brignole. È ancora più importante oggi in quanto lo spostamento del cantiere verso Levante ha chiuso le altre strade di accesso, via Cipro fondamentalmente. I lavori dureranno fino ad ottobre.

La segnaletica è tutta in colore giallo. Chiediamo un po' di collaborazione ai cittadini da questo punto di vista, perché soluzioni alternative è difficile trovarne, è un equilibrio molto fragile. La Polizia municipale fa un attento monitoraggio della situazione. Attualmente sono presenti due agenti con un orario molto lungo.

I cartelli ci sono e sono stati anche molto enfatizzati. Si è inserita l'indicazione di direzione obbligatoria con il cosiddetto maggiorato, cioè con diametro di 90 centimetri generalmente non utilizzato. Aumenteremo ancora la segnaletica, ma è fondamentale farci attenzione.

Tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Uno sbocco ai quartieri di Levante dobbiamo comunque darlo. Grazie.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Replica del consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Nulla da dire sulla gestione del cantiere che è fondamentale. Se ci sono i tutori dell'ordine, non si ravvisano problemi, quindi potenziamo la segnaletica oppure vediamo se si può mettere un semaforo che permetta di girare. Grazie.

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI BALLEARI, GRILLO, PIANA, BOCCACCIO, MALATESTA IN MERITO A: "IPOTESI TRASFERIMENTO MIGRANTI A VILLA INES".

GUERELLO – PRESIDENTE

L'argomento in oggetto prevede cinque articoli 54 connessi tra loro. Do lettura di tutti e successivamente darò la parola ai singoli proponenti. Consigliere Balleari: "Ipotesi di trasferimento migranti economici: albergo dei poveri, ex bocciodromo di San Benigno, adesso Villa Ines a Struppa. Questa Giunta continua in autonomia a disporre di strutture disseminate nei vari quartieri della città senza confronti con il territorio. Vogliamo fare chiarezza?".

Grillo: "Notizie sul centro di accoglienza immigrati programmato nell'ex bocciodromo di San Benigno".

Piana: "Migranti a Villa Ines".

Boccaccio: "Villa Ines: si chiede alla Giunta di relazionare sul presunto avvio di un centro di accoglienza migranti presso la struttura".

Malatesta: "Mancato accordo ANCI su programmazione accoglienza migranti, apertura a Struppa del centro di Villa Ines".

A tutti risponderà l'assessore Fracassi. Partiamo con il consigliere Balleari.

BALLEARI (Pdl)

Grazie, Presidente. Sono molto contento di avere la risposta dall'assessore Fracassi, che nel frattempo si è dimenticata di rispondere ad un mio articolo 54 di due settimane fa, per il quale necessitavo di una spiegazione scritta. L'aspetterò, ormai con lei sono abituato a dover attendere fuori tempo.

Faccio questa premessa. Mi sembra che il sindaco Doria sia disperatamente cercando una collocazione disseminata nell'ambito del territorio cittadino. Ho tenuto a precisare che si tratta di migranti economici, dato che il mio intervento pubblico è stato strumentalizzato dicendo che sono per erigere muri e per fare della xenofobia. Non è affatto vero. Non si tratta di rifugiati, non sono persone che scappano da guerre, anche perché sappiamo benissimo le percentuali in base alle quali poi vengono dichiarati rifugiati; stiamo parlando del 20%, quindi su 50 persone, forse 10 sono rifugiati.

Documento firmato digitalmente



Il problema è che, nella ricerca forsennata di trovare dei posti adeguati, il Sindaco non sa più dove sbattere la testa. Intanto dovrebbe fare chiarezza dicendo che abbiamo superato abbondantemente il due per mille, pertanto a Genova non devono più arrivare. È inutile che facciamo proposte ANCI o cose del genere.

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione nel quartiere di Struppa a Villa Ines, una proprietà della Diocesi gestita da Opera Migrantes. I cittadini residenti in quella zona non li vogliono; il quartiere ha troppe difficoltà già di suo. I Consiglieri di maggioranza, del Pd e dintorni, non li gradiscono. La stessa cosa è successa due settimane fa a San Benigno. Rendetevi conto che sui migranti state annegando perché state sbagliando completamente.

Ribadisco che è necessario un ascolto della cittadinanza non di tipo selettivo. Cercate di andare a parlare con la gente, di recarvi in loco, rilevare le problematiche che hanno, senza decidere a tavolino. Dopodiché ne riparlerete e deciderete in una maniera più partecipata e serena. Non è possibile che decidiate una cosa, per poi essere sconfessati dai Presidenti dei Municipi. Così non andate da nessuna parte.

Vorrei sapere cosa pensano di fare Sindaco e Giunta. Al di là della risposta al mio 54, mi chiedo come intende agire l'assessore Fracassi visto che il problema è sempre lo stesso.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

Assessore, considerate che le collocazioni avvenute sino ad oggi sono state contestate dai cittadini, il Comune ha effettuato il censimento di edifici di proprietà pubblica ai fini dell'ospitalità al di fuori del centro urbano? I forti che circondano la città, quelli che non sono al momento utilizzati, sono mai stati presi in considerazione per essere a tale obiettivo destinati?

Le caserme e le strutture militari, di cui ogni tanto si parla, sono mai state giudicate come alternative? Parliamo di Sturla e di Bolzaneto, tanto per citarne alcune.

La Curia genovese, in nome di un messaggio domenicale ai più alti livelli, è stata dalla Prefettura consultata congiuntamente al Comune per verificare se edifici o ex conventi possano essere adoperati? Mi fermo qui, Assessore.

È opportuno che le scelte che il Prefetto è costretto a fare, sulla base di direttive dei Ministeri competenti, siano assoggettate alla più ampia consultazione, a partire dai Municipi e dai cittadini delle zone ove i centri vengono individuati. Se non si segue questa strada, credo che non si raggiunga neppure l'obiettivo nobile di essere un paese ospitale nei confronti di gente che ha sofferto.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Assessore, francamente ho pochissima fiducia sul fatto che, in risposta all'ennesima interrogazione su un problema che abbiamo più volte portato in questa aula, arrivi una presa di posizione diversa dell'Amministrazione Comunale. Tuttavia la speranza è l'ultima a morire e magari il miracolo delle prossime elezioni potrebbe far ravvedere la linea amministrativa rispetto a una problematica che sta colpendo numerosi quartieri della città e che unanimemente registra la stessa reazione da parte dei diretti interessati, che quotidianamente sono costretti per l'inattivismo totale di questo Comune a convivere con un ulteriore disagio.

Mi chiedo se un minimo di amore per la città e per le persone che in questo Consiglio rappresentiamo non porti lei e la Giunta a battere finalmente un colpo nei confronti delle decisioni unilaterali della Prefettura, che individua sul territorio luoghi nei quali ammassare i migranti. Smettiamo con la solita favoletta dei richiedenti asilo e di coloro che scappano alle guerre. Ormai è sotto gli occhi di tutti, non siamo noi a dirlo, ma sono realtà super partes che mettono in evidenza che l'80% di questi flussi è composto da clandestini – parola che qualche Tribunale sembra aver detto non possa essere più utilizzata nel nostro Paese – e non da individui che possono rientrare nella figura di rifugiati.

Siccome credo che Genova abbia già ampiamente dato, considerato che non è più tollerabile sopportare una presenza così significativa di persone che hanno tutte le stesse caratteristiche – maschi dai 20 ai 30 anni, che magari in una struttura vicina a delle scuole o a un parco pubblico esporrebbero ancora di più i cittadini alla preoccupazione – sarebbe bene che questo Comune si esprimesse così: basta, siamo già in sovrannumero; signori della Prefettura, cominciate a ragionare per individuare altri contesti nei quali riportare la legalità. Facciamo in modo che la città rientri nei parametri che dovrebbero essere da tutti rispettati.

Mi pare che l'immagine di Genova quale miglior centro per l'accoglienza l'abbiate già fornita e siate noti per questo. Ora è tempo di pensare alla nostra popolazione. Se ci dovesse essere un'esigenza di confronto, deve essere l'Ente comunale a farsi attiva nei confronti dell'Istituzione prefettizia in caso di mancato coinvolgimento. Invece di assecondare l'indicazione di nuove strutture, proviamo a prendere in mano quelle che già da anni vengono utilizzate per queste finalità e cerchiamo di farle rientrare nei dati che consentono la presenza di un numero di migranti più sostenibile da un punto di vista sociale.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

**MALATESTA (Gruppo misto)**

Grazie, Presidente. L'interrogazione verte più o meno sul tema già trattato dai miei colleghi, ma con un altro spirito perché lungi da me fomentare nei cittadini le paure. Siamo stati eletti e delegati anche per risolvere i problemi e rassicurare la popolazione, invece che alimentare tensioni. Se aggiungiamo altri timori, non ne usciremo mai, tra l'altro non assumendoci responsabilità.

Una decina di giorni fa mi sembra che fosse all'ordine del giorno il fatto che si potesse assumere l'incombenza di concordare il piano degli inserimenti dei profughi insieme all'Associazione dei comuni, ma qualcuno ha lavorato affinché non ci potesse essere questa intesa e saltasse tutto. Sarebbe stato opportuno un accordo in modo da conoscere le informazioni senza subire le decisioni della Prefettura.

L'Amministrazione dovrebbe dare indicazioni corrette perché se una persona che abita in un quartiere vede un edificio, fino a poche settimane prima disabitato, con all'interno delle persone, è giusto che abbia la conoscenza di chi sono e di cosa fanno. Quando arriva una comunità nuova è importante che i residenti sappiano l'identità e l'attività dei nuovi insediati. Il Comune deve assumere questo onere insieme al Municipio in tempi rapidi.

Fomentare i timori non fa altro che incentivare fenomeni di violenza che non vorremmo accadessero. Questo non lo dico perché non si ha paura del fenomeno della migrazione e delle cose non gestite. Se abbiamo delle persone diverse da noi che girano per il quartiere e non hanno nulla da fare, tenuto conto della microcriminalità già esistente, creiamo ulteriori problematiche. Bisogna cercare di superare le difficoltà provando ad incasellare i problemi, vedendo se gli individui possono rappresentare una risorsa.

Dare aprioristicamente dei limiti come numeri non mi sembra adeguato. Sapevamo benissimo che nel Municipio Media Val Bisagno, tranne che al confine a Cavassolo, non c'era nessuna ospitalità di migranti, ma ne abbiamo beneficiato perché nei mesi scorsi ho sollecitato che fossero utilizzati gli accordi fatti dall'Amministrazione e sono stati riqualificati giardini e strade varie con il loro aiuto. Chiedo all'Amministrazione di fare chiarezza e valorizzare le strutture in modo da rapportarsi in maniera costruttiva con il territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Credo che sul tema dei migranti qualunque cosa si dica o si è razzisti o si è buonisti. Fortunatamente siamo un po' al di fuori da questi cori stonati, con tutto il rispetto delle parti che li esprimono. Penso che questa sia una partita su cui il Comune ha oggettivamente poca possibilità di agire, perché spesso le decisioni vengono prese a livelli superiori e,



come sempre capita per settori completamente diversi, finiscono per ricadere sulla cittadinanza.

Mi fa sorridere sentire parole come risorse, valorizzazioni e quant'altro, quando sappiamo che la realtà ci trasferisce situazioni differenti. Prima ancora di questi giudizi, ritengo che i cittadini, in particolare i residenti di quell'area, ma similmente a quanto avvenuto in tutte le altre zone in cui sono stati predisposti presidi di questo tipo, siano stati totalmente disinformati. Anche in questo caso mi pare che la popolazione e forse lo stesso Municipio si siano trovati le cose poste a puntino. Sono dell'avviso che questo sia imputabile direttamente a voi come Giunta perché questa è una parte che dovrete seguire con attenzione, anche per un mero tornaconto elettorale. Credo che sia ormai chiaro che questo argomento sia uno di quelli che i cittadini sentono sulla propria pelle. Se a ragione o a torto è difficile giudicarlo. Con esagerazioni da una parte e dall'altra sicuramente sì, però questa è la tematica. Come tutte le materie importanti, vanno disinnescate con l'informazione e con il dialogo.

Assessore, magari ci dirà che questa è un'operazione tra privati e che quindi non si poteva fare nulla, però mi domando il motivo per il quale non parlate con le persone. Probabilmente in questo modo non si riusciranno a risolvere tutti i problemi, però almeno si instaurerebbe una vicinanza con i residenti che voi e il vostro Sindaco spesso citate, che raramente ho visto applicato in questo ciclo amministrativo. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo ascoltato cinque interventi molto ampi. Darò un tempo congruo alla Giunta per poter dare una risposta esauriente. Assessore Fracassi, a lei.

FRACASSI – ASSESSORE

Presidente, la ringrazio di concedermi un po' più di tempo. Vista l'ampiezza degli interventi e delle sollecitazioni, vorrei chiarire molti aspetti.

In Italia i richiedenti asilo vengono ospitati attraverso due sistemi paralleli. Il primo è un metodo iniziato nel 2001, aumentato negli ultimi anni, noto con il nome di SPRAR, che viene gestito in collaborazione tra ANCI nazionale e Ministero con una forte regia dei comuni, i quali predispongono il progetto di accoglienza e mettono a punto gli altri strumenti di gestione con il terzo settore. Tale metodologia ha dei vantaggi: essere veramente gestito dall'Ente comunale e avere la possibilità di sviluppare, attraverso dei finanziamenti dedicati, dei percorsi di integrazione e di inserimento lavorativo, fondamentali per passare da una pura ospitalità ad un programma di recepimento.

I numeri. Attualmente sul territorio italiano abbiamo circa 165.000 persone ospitate, di cui 26.000 attraverso lo SPRAR e 139.000 tramite i CAS. In questa struttura parallela la partita più significativa viene gestita direttamente dal Ministero attraverso le Prefetture con l'organizzazione dei Centri di accoglienza



straordinaria. Purtroppo è ormai molto tempo che il fenomeno va avanti e quindi si dovrebbe passare a un'idea di ordinarietà.

Questo è stato lo sviluppo dei rapporti tra ANCI e Ministero, per cui sono state fatte una serie di azioni che hanno promosso il fatto che si passasse ad un aumento dell'ospitalità attraverso il Sistema di protezione per i rifugiati. Tutto ciò è presente nella politica nazionale ed è stata la linea locale accennata dal consigliere Malatesta, che prevedeva un maggiore impegno dei comuni della Liguria al fine di accrescere la gestione dei migranti tramite gli enti comunali, diminuendo il ruolo diretto delle Prefetture.

Come sappiamo, gli accordi non sono andati a buon fine e non solo non c'è stata una volontà forte di aderire allo SPRAR, ma anche un mancato interesse da parte di molti comuni di andare verso una suddivisione numerica diffusa sul territorio. A Genova, al 14 febbraio 2017, erano presenti 2309 richiedenti asilo, di cui 2058 nell'apparato prefettizio e 251 nel nostro sistema.

Sappiamo che la Prefettura emana dei bandi, ai quali rispondono gli enti accreditabili rispetto a una serie di caratteristiche. All'interno dei rapporti tra le istituzioni si sono individuate delle accoglienze nella città. Il Comune è solo informato e non con largo anticipo. Il Prefetto riceve le proposte, le valida e dà informazioni, ma l'Ente comunale non determina le modalità di ospitalità. Normalmente, quando vengo avvertita, a mia volta avviso i Presidenti dei Municipi. Le azioni di ragguaglio nei confronti della cittadinanza sono sempre state fatte. Forse sarebbe meglio effettuarle con maggiore anticipo, ma spesso i tempi sono veramente accelerati.

In relazione a uno degli oggetti di vostro interesse, cioè l'accoglienza in Villa Ines, stasera ci sarà un'assemblea organizzata dal Municipio Media Val Bisagno a cui parteciperò, che servirà per dare tutti i chiarimenti su come le accoglienze vengono organizzate, sulle attività svolte e sulla tipologia di persone.

Relativamente al tema dei migranti economici, i numeri sono un po' diversi. Guardavo ora le ultime pubblicazioni del Ministero. Abbiamo il 43% di riconoscimento immediato e il 57% di non riconoscimento. Il fenomeno nel frattempo si è evoluto e le situazioni si sono aggravate probabilmente. Per le persone a cui non viene ammessa l'istanza ci sono i ricorsi, molti dei quali vanno verso l'ottenimento, per cui oggi parliamo di almeno due persone su tre a cui si riconosce lo stato di richiedente asilo, tramite delle Commissioni molto competenti in materia.

Il Comune non è vero che non ha nessuna possibilità di agire; non ha l'opportunità di incidere sulla ricerca degli spazi. La Prefettura ci ha chiesto nostre proprietà fuori dal centro genovese, ma non ne abbiamo. I forti non sono strutturati per fare ospitalità, non sono adeguati, non hanno gli impianti e richiederebbero dei lavori. Come Ente comunale stiamo promuovendo il più possibile l'accoglienza diffusa, non il ricevimento in grandi strutture. Le caserme appartengono al Ministero della Difesa e quelle sul nostro territorio hanno posto problemi. La Curia



dimostra il suo impegno con Villa Ines; è una sua proprietà che mette a disposizione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, la interrompo. Chiedo alla Segreteria di procedere con l'appello.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	A
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	A
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P



SEDUTA DEL 14/03/2017

31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	A
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Comparini Barbara	Consigliere	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

34 presenti, la seduta è valida. Assessore, chiuda rapidamente così passiamo alle repliche.

FRACASSI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Volevo specificare come sta facendo il Comune, così rispondo anche al consigliere Piana. Quando le persone richiedenti asilo hanno un documento provvisorio di soggiorno dalla Prefettura, è molto importante, affinché



possano essere seguite anche sotto il profilo della salute e quindi ottenere immediatamente l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, che abbiano la residenza. La Direzione anagrafe ha lavorato perché questi procedimenti fossero svolti nel migliore dei modi, rapportandosi direttamente con gli enti gestori, sia per le iscrizioni che per le cancellazioni, allorquando non sono più residenti nei centri di accoglienza. Questo è un aspetto fondamentale perché spesso molti di loro, per il difficile percorso che hanno compiuto e per l'adattamento alla nostra realtà, devono essere seguiti.

Abbiamo lavorato con l'assessore Dagnino affinché tutti gli enti fossero ben a conoscenza delle regole che possono seguire, uguali anche per gli altri cittadini, per ottenere le tessere agevolate per la AMT: ragazzi sotto i 26 anni con un Isee inferiore a 5.000 euro. Ciò al fine di incrementare l'utilizzo regolare dei mezzi di trasporto pubblico.

È stato promosso il progetto di campus all'interno di Coronata. Opera Migrantes non solo ha allestito un'accoglienza, ma anche un importante centro di formazione sulla lingua italiana e sui mestieri con 25 insegnanti volontari. È un'operazione che attualmente sta coinvolgendo più di 200 persone, molto rilevante per la loro integrazione.

Partecipo a tutti gli incontri con i cittadini, che si sono rivelati sempre particolarmente fruttuosi. Abbiamo promosso il volontariato nei nostri municipi: circa 200 individui sono impegnati nella pulizia dei giardini e delle strade e in altri lavori utili per il nostro territorio. Stiamo predisponendo il centro Baobab in via del Molo, dove verranno accolte le attività delle associazioni che si occupano di immigrazione e di cooperazione internazionale, al fine di favorire la rete organizzativa, in collaborazione con Cisa, il coordinamento che questo Consiglio ha istituito. L'obiettivo è impegnarsi di modo che le persone richiedenti asilo vengano integrate nel mondo del lavoro.

Dalle ore 15.03 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

GUERELLO – PRESIDENTE

Procediamo con le repliche. Consigliere Balleari.

BALLEARI (Pdl)

Assessore, indipendentemente dal fatto che sono rimasto del tutto insoddisfatto, sono particolarmente adirato per come ha risposto. È talmente pieno di demagogia quello che ha detto che è addirittura rivoltante nei confronti dei cittadini che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. Questo è vergognoso.

Tutto quello che stiamo predisponendo dovrebbe essere fatto anche per i nostri. Non ci siamo proprio, Assessore, di questo lei ne renderà conto. E' una follia, oltre che una stupidaggine, mandare le persone a Struppa e poi fargli fare un corso di italiano a Coronata.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

Assessore, le questioni che ho posto con il mio intervento non sono soltanto oggi rappresentante, ma hanno dei precedenti in questa aula. Non mi convince nel modo più categorico che l'Ente comunale non sia protagonista per quanto riguarda la localizzazione dei siti sul piano dell'ospitalità.

Prendo atto che in questo mese non si è raggiunto questo obiettivo, ma le assicuro che la forza politica a cui appartengo sta lavorando per un progetto da applicare a partire dai prossimi mesi, considerato che conquisteremo il Comune di Genova dopo molti anni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, non mi stupisco di quello che ancora oggi ha rappresentato. Non credo di fomentare paure, come qualcuno ha detto, bensì di rappresentarle nelle istituzioni, sperando ancora che sia questo il piano attraverso il quale poter giungere a dei risultati diversi. I segnali dovrebbero partire dai comuni nei confronti del Governo nazionale; gli amministratori, indipendentemente dalla forza politica alla quale appartengono, devono rendersi conto che il sistema si è aggravato a partire dal 2001 e sta andando verso un epilogo per niente felice. Questi 16 anni non hanno insegnato al nostro Paese neanche a distinguere un profugo da un migrante, un rifugiato da un clandestino.

Lei ha risposto per acronimi, ha parlato di SPRAR e di CAS. Esistono anche i CIE e non voglio stare qui a parlare di cifre. Di fatto la maggioranza di queste persone non sono profughi e dovrebbero essere rimandate al proprio paese, nel rispetto di quelli che profughi lo sono davvero e di tutti i cittadini, verso i quali lei non ha speso una parola in merito a servizi ed opportunità che il Comune di Genova dovrebbe fornire. Ha soltanto snocciolato tutta una serie di situazioni che l'Ente ha affrontato per gestire questa invasione.

Questo è ormai inaccettabile e mi auguro che presto si proceda a un cambiamento, perché sono convinto che l'azione politica istituzionale possa fare la differenza.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

**MALATESTA (Gruppo misto)**

Grazie, Presidente. Assessore, la ringrazio per le informazioni puntuali rispetto all'insediamento che da qualche giorno insiste in Salita Canova di Struppa.

Mi fa piacere che qualcuno abbia gettato la maschera, auspicando la creazione di un altro centro di detenzione per i migranti, in modo da avere nuovamente l'occasione per andare in piazza a manifestare. Il gioco è questo qua, ormai lo conosciamo. Coloro che sono stati al Governo non sono riusciti a fare niente; le cose sono peggiorate e alcune situazioni con la Bossi-Fini sono state portate al limite.

Speriamo che, attraverso informazione e progetti validi, si possa evitare di trattare male gli stranieri, facendo attenzione anche ai nostri concittadini. Siamo assolutamente a favore di politiche positive per superare l'ostacolo della povertà, ma non mettendo i deboli uno contro l'altro.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Assessore, lei rovescia chili di sale su una ferita aperta. Abbiamo denunciato la mancanza di informazione e trasparenza in questo percorso e lei ci ha fatto la storia dell'immigrazione degli ultimi 50 anni, ha raccontato i programmi senza dire quello che interessa, ossia chi sono queste persone, cosa andranno a fare, quanto ci staranno e come sono gli accordi.

Fare una riunione di Municipio stasera a cose fatte, magari due giorni prima di una prevista manifestazione dei comitati di area, non è il modo migliore per instaurare un dialogo con la cittadinanza.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo esaurito la parte relativa agli articoli 54.

Mozione d'ordine. Prendiamo un attimo di respiro. Cinque minuti di sospensione.

Dalle ore 15.14 alle ore 15.23 il Presidente sospende la seduta



CXXXV

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
CIRCA GLI ACCADIMENTI DEI CAMPI NOMADI
CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALLE SITUAZIONI DI BOLZANETO E
CORNIGLIANO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questa informativa ci verrà data inizialmente dagli assessori Fiorini e da Fracassi. Successivamente interverranno i Consiglieri, uno per gruppo. In caso di domande specifiche, darò nuovamente parola alla Giunta.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Provvedo a fare una piccola introduzione, per poi andare sul tema specifico. L'articolo 55, così come è stato presentato, richiede un quadro complessivo della situazione dei campi rom e sinti a Genova.

Dal monitoraggio effettuato nel 2012 risultano 2 campi regolari e 14 insediamenti abusivi, un campo rom in Val Bisagno e un campo sinti dal 1988 in via Nostra Signora della Guardia. Il lavoro dell'Amministrazione è iniziato da questo controllo e dalla predisposizione di una pianificazione di lavoro sulla base di quelle che sono le norme che vigono nel nostro Paese, ovvero direttive dell'Unione Europa, Strategia nazionale Rom, Sinti e Camminanti, Legge regionale in materia. La logica è stata quella del superamento di questi spazi, con interventi effettuati nei municipi che prevedessero un percorso complessivo articolato nel seguente modo: analisi dei siti in cui insistevano gli insediamenti; costituzione di un progetto di riqualificazione del territorio, dato che c'è sempre un

Documento firmato digitalmente



motivo per cui in un luogo si installa un rifugio abusivo ovvero è nascosto, degradato e consente lo stazionamento; presa in carico da parte dei servizi sociali delle problematiche esistenti per quanto riguarda le fasce deboli, cioè i minori e le persone anziane; controllo successivo alle azioni effettuate.

Ci siamo discostati da quello che era un ambito di emergenza e in qualche modo di facciata, al fine di predisporre una pianificazione, che necessariamente non poteva essere svolta tutta assieme, ma richiedeva una serie di tappe, avendo ben chiara quale fosse la situazione cittadina. Non abbiamo previsto degli sgomberi fatti alle sei del mattino che dopo una settimana avrebbero trovato il territorio nella stessa situazione, bensì un programma definito e degli interventi sostanziali.

Siamo intervenuti sui seguenti insediamenti che cito in ordine cronologico: via Bruzzo e Salita Acquamarsa nel dicembre 2013, Fascia di rispetto di Prà a gennaio 2014, via Prasca a febbraio 2014, via Pionieri e Aviatori d'Italia a giugno 2014, Torrente Cerusa ad agosto 2014, via Adamoli – il campo storicamente presente in Val Bisagno che è stato chiuso – ad aprile 2015, Torrente Bisagno, Rio Torbido a giugno 2015, uscita sopraelevata via di Francia a luglio 2015, Passo Torbella e via Pietro Chiesa ad ottobre 2015. Sul lungomare Canepa sono state fatte diverse azioni su numerosi immobili che avevano altra titolarità, a febbraio e luglio 2016, prima dell'inizio dei lavori. Gli ultimi interventi che abbiamo attuato riguardano via Muratori nel marzo 2017, in contemporanea al 105 Stadium alla Fiumara, che è una zona non troppo distante in linea d'aria che aveva già locazioni abusive, rispetto alle quali abbiamo predisposto un utilizzo e una pulizia dell'area, anche per evitare che si trasferissero altri soggetti.

A questo punto mancano alla pianificazione, che molte città europee fanno normalmente in 10 o 15 anni, via Bruzzo, sulla quale stiamo lavorando da tempo, via Perotto e via dell'Acciaio, in cui ci sono delle baracche che vedono occasionalmente la presenza di persone.

Per quanto concerne i due insediamenti direttamente citati, il lavoro è complesso. Ad esempio, per arrivare in Passo Torbella ad ottenere uno stabile risultato abbiamo fatto un progetto che ha coinvolto il Municipio, mobilità, Aster e alcune ditte private, al fine di evitare che in quella zona si fermassero delle roulotte o si costruissero delle strutture. Abbiamo riaperto la strada e il collegamento con il Lungo Polcevera, ma solo questo tipo di opere sono in grado di garantire che non si vadano a ricostituire locazioni abusive e che si bonifichi il territorio.

Degli interventi da parte dei servizi sociali sulle persone ne parlerà più diffusamente la collega. Il campo sinti, via Nostra Signora della Guardia, rappresenta un insediamento risalente nel tempo e piuttosto problematico, in c'è stato un aumento delle presenze anche a causa della natalità. In tale contesto ci siamo mossi in un'ottica di regolamentazione che non era stata più effettuata da anni, ma anche in funzione di un superamento perché corrisponde alla linea



complessiva dell'Unione e all'idea cittadina che ormai è assolutamente consolidata.

Recentemente sono stati effettuati diversi sopralluoghi. L'anno scorso, in occasione di un evento delittuoso, mi sono recata sul posto con il collega Crivello, unitamente alle forze dell'ordine. Abbiamo avuto notizia come Amministrazione, non formalmente – era riportata su tutti i giornali – di un importante sequestro effettuato su beni di 13 famiglie presenti nel campo. Ho provveduto a porre l'argomento all'ordine del giorno del Comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica, fermo restando quelle che sono le esigenze di indagine con i relativi termini di segretezza. Quello che posso riportare è che con l'individuazione di una serie di proprietà di pertinenza di questi nuclei, cosa che non era scontata perché l'uso dei prestanome è molto diffuso, il Comune – è stato recentemente oggetto di una decisione unanime di Giunta – può instaurare tutte le azioni per recuperare somme non corrisposte nel corso degli anni.

Due parole su via Muratori prima di lasciare la parola alla collega Fracassi. Avevamo già predisposto uno sgombero nel 2014, che però è fallito in quanto c'era stata una fuoriuscita di notizie che aveva fatto spostare gli occupanti in altro sito privato, che non ha consentito di realizzare l'operazione con le modalità prospettate. Nel mese di marzo si è proceduto ad un ulteriore allontanamento sulla base di un'ordinanza a tutela della pubblica incolumità a seguito di una relazione dei vigili del fuoco, che attestava la presenza di bombole di gpl, collegamenti non a norma, attacchi elettrici a rischio, legna e cartone e l'assenza di vie di fuga. Da questo punto di vista c'è stata un'ottima collaborazione con i municipi, i diversi settori del Comune e Società per Cornigliano.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Fracassi, sia contenuta perché la breve informativa è già stata lungamente affrontata dalla sua collega. Se può integrarla e basta, per cortesia.

FRACASSI – ASSESSORE

Cercherò di essere molto sintetica. Parto dalla situazione del campo Sinti di Bolzaneto. Erano stati presi degli indirizzi in questo Consiglio; in particolare, si era dato mandato alla Giunta, in collaborazione con il Municipio, di predisporre una regolamentazione. A fine giugno 2016 è stato deliberato di ricostituire il Comitato di gestione, che è il luogo di discussione tra gli enti istituzionali e le rappresentanze delle famiglie e di procedere verso un nuovo regolamento – ricorderete che l'unico testo che siamo riusciti a formulare risale al 1988 ed era provvisorio – che sarebbe partito attraverso la ricomposizione del suddetto Comitato, il coinvolgimento della comunità ai costi sostenuti dal Comune per le utenze di acqua e luce e l'installazione di contatori Enel individuali.

Siamo andati ad incontrare – io ero presente – la comunità Sinti a Bolzaneto e abbiamo ascoltato l'espressione dei rappresentanti. Si sono svolte diverse riunioni



nel Municipio per regolare il pagamento dell'energia elettrica. Sono state accettate le regole che erano state individuate.

A tutte le famiglie è stata inviata una lettera con l'indicazione della spesa da sostenere mensilmente e l'allegato bollettino. Purtroppo questa azione, malgrado tutti gli sforzi dell'Amministrazione, non ha portato ad esiti, cioè le bollette non sono state pagate, ma abbiamo comunque lavorato in parallelo per l'installazione dei contatori. L'operazione non è stata semplicissima perché con Enel bisognava accordarsi sul fatto che riconoscesse la presenza di congegni in un luogo dove non esiste un edificio. Alla fine, tramite una serie di azioni, costate sotto i 10.000 euro, che hanno previsto la costruzione di un muro e di un marciapiede per il controllo da parte dei tecnici, sono stati richiesti 35 contatori alla società con domanda datata 29 novembre. Ad oggi stiamo aspettando la risposta, l'abbiamo sollecitata più volte, quindi a breve verranno installati i singoli apparecchi. In tal modo, per le famiglie sarà possibile pagare l'Enel direttamente o rinunciare al servizio elettrico.

Per quanto riguarda via dei Muratori, si è trattato di un lavoro molto complesso. A seguito della richiesta della Prefettura e in base a una verifica dei vigili del fuoco, abbiamo deciso di precedere in modo accelerato al superamento del campo. Sono stati contattati tutti i nuclei familiari, rendendo noto che non era possibile fornire soluzioni abitative e che i comportamenti del Comune si sarebbero limitati ad eventuali azioni di protezione dei minori e alla collaborazione in merito ai percorsi di rientro nei paesi d'origine. Tutto questo è avvenuto tramite colloqui effettuati dagli operatori sociali.

Il giorno dello sgombero le operazioni si sono svolte in tutta tranquillità e ringrazio in tal senso i servizi sociali per il lavoro svolto perché poteva non essere scontata una liberazione così pacifica. Le persone sono state accompagnate in albergo, come nel caso di allontanamenti da altri edifici, con tre giornate di soggiorno per gli adulti e sette per le famiglie. In questa settimana abbiamo lavorato con i nuclei familiari per riconoscere la possibilità di continuare ad accogliere fino alla chiusura delle scuole per coloro che hanno minori che frequentano gli istituti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo ai Consiglieri che vogliono intervenire. Baroni.

BARONI (Pdl)

Ho sentito la relazione dei due Assessori, che ben conosciamo già da tempo perché ho avuto modo di partecipare a diverse riunioni e sono anni che si parla di questo problema. Il discorso del superamento, così come è stato definito, deve essere reale. Faccio degli esempi: in via Nostra Signora della Guardia l'insediamento non è per niente eliminato. Lo preciso perché ogni tanto viene citato come campo guida. Sto parlando di fatti che accadono quotidianamente,



compreso l'ultimo sequestro di 9 milioni di euro della Finanza avvenuto alcuni giorni fa.

In questo spazio cosiddetto normale vanno anche gli assistenti sociali del Comune, dato che ci sono dei minori da seguire e sono d'accordo su questo, ma credo che le leggi a cui fate riferimento, europee, regionali e comunali, non consentano di trattare i luoghi comuni, vale a dire strade, parcheggi e case, in quel modo. In quella zona c'è una discarica permanente di macchine, attrezzature, legname, materassi, poltrone e quant'altro. Queste cose, che vedono ogni giorno coloro che passano di lì per andare a lavorare, ritengo che dovremmo notarle un po' tutti. Un minimo di rispetto per le regole è obbligatorio.

Vorrei citare un piccolo particolare. Quando parliamo di pianificazione bisognerebbe capire cosa vuole dire. C'erano 12 campi a Genova quando vi siete insediati? Bene. Nel frattempo che si smantellano locazioni qua e là – l'ho già detto a Bolzaneto il 19 dicembre nel corso di un'assemblea – ne nascono in continuazione delle altre. Gliene dico tre così magari può prendere nota: via Morasso, via Morego e al Boschetto all'ex fonderia. Per non parlare del campo assurdo di via Bruzzo, dove ormai c'è un esercito di persone, minori compresi, che cresce a dismisura giorno per giorno. Il fiume viene usato come la nuova Scarpino: è un ricettacolo di spazzatura, secondo me anche pericoloso per il deflusso, oltre a rappresentare una scena vomitevole.

Tenga presente un'altra piccola specifica. Parlo di cose che conosco, non faccio un discorso ideologico. È obbligatorio per vigili, Polizia, Carabinieri e Amministrazione effettuare i controlli. Nella zona di via Bruzzo ci sono abituali furti con scasso nelle aziende circostanti; ne abbiamo subito uno anche noi recentemente in cui sono state rubate le monetine nella macchina del caffè. Questo lo sapete perché le denunce sono state fatte. Ho portato in Questura il filmato delle persone incappucciate, che provenivano proprio da quel luogo.

Al di là del discorso di accompagnare i minori negli alberghi e via dicendo, se non riusciamo a smantellare questi insediamenti, cerchiamo almeno di renderli dei posti in cui si sia rispetto per cittadini, aziende, igiene e sicurezza. Il fatto che non si riesca a fare tutto non vuol dire che, laddove non si arriva, questi hanno carta bianca per agire in qualsiasi modo. Dovete essere più presenti in tali ambiti.

Nel momento in cui non si interviene, sapete benissimo che i fenomeni si moltiplicano, per cui vi prego di prestare attenzione alle segnalazioni con serietà perché sono situazioni veramente gravi. Grazie.

Dalle ore 15.45 presiede il V. Presidente S. Balleari

BALLEARI – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Baroni. La parola al consigliere Piana.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Grazie, Presidente. Grazie al collega Baroni che ha puntualmente evidenziato costanti situazioni di criticità derivanti dall'abitudine di questi soggetti di spostarsi in funzione di alcune delle azioni citate dall'assessore Fiorini. Lei ha fatto un elenco di interventi che non nascono tutti dalla volontà di questa Amministrazione, che non abbiamo visto molto convinta in questi cinque anni, di agire in maniera dura e repressiva in merito agli accampamenti abusivi, in quanto molto spesso sono il frutto di azioni poste a tutela della pubblica incolumità nei confronti di persone che bivaccavano negli alvei di alcuni torrenti. In questa occasione sono state salvaguardate delle vite ed eliminate delle situazioni di degrado, ma lo strumento dell'ordinanza sindacale poco è stato adottato e le scelte conseguenti non sono state per nulla soddisfacenti.

Ritengo che sia davvero vergogna e sinonimo di mancanza di sensibilità verso i cittadini genovesi garantire a chi molto spesso fa scudo dei bambini il soggiorno a spese del Comune e dei contribuenti negli alberghi, in funzione di una fantomatica frequentazione degli istituti scolastici. Penso che i servizi sociali e l'Amministrazione, nel caso in cui dovessero riscontrare che in queste realtà ci sono minori che conducono una vita in condizioni intolleranti, dovrebbero intervenire per affidarli ad altri nuclei. È impensabile continuare a fare in modo che bambini vivano in situazioni lontane anni luce rispetto alle condizioni igienico-sanitarie e socioculturali nelle quali dovrebbero crescere. Famiglie che, a fronte di una spesa e di un percorso a loro rappresentato, nell'unica struttura legittima sul nostro territorio, hanno risposto con il silenzio, non pagando quel minimo che sarebbe dovuto, dopo anni in cui il Comune di Genova ha sborsato decine di migliaia di euro per continuare ad approvvigionare queste realtà di energia elettrica, acqua e raccolta rifiuti.

La risposta è il non pagare, sottrarsi a quelli che sono i doveri che tutti i cittadini devo rispettare, per poi dire che non tutti sono dei ladri. Questo è vero, ma coloro che risiedono in quel posto hanno dimostrato di vivere molto bene alle spalle dei genovesi. Dal mio punto di vista sono sicuramente dei parassiti della società.

È paradossale che questa Amministrazione abbia atteso ancora due anni rispetto a quando è venuta a conoscenza di certi tipi di situazioni, a forza di iniziative portate avanti da alcuni colleghi che siedono tra questi banchi. A 24 mesi da quella realtà che aveva suscitato indignazione e sdegno da parte di tutte le forze politiche, non si è arrivati ancora a una regolamentazione, ad imporre il pagamento di certi servizi e, in caso di atteggiamento non collaborativo, ad assumere posizioni conseguenti. Non si può pensare di fare un percorso e rimanere inermi nei confronti di chi dimostra quotidianamente di non volersi adattare alle regole.

Nei luoghi non autorizzati si continua a portare avanti una condotta che mette sotto gli occhi di tutti la mancanza di volontà di integrarsi. Non si può usare ogni angolo della strada come orinatoio, utilizzare i greti dei torrenti come discariche



abusive, tollerare coloro che frequentano la scuola senza pagare il dovuto pur avendo la disponibilità economica, in sfregio di tutti i dettami della civile convivenza.

Credo che sia assolutamente insoddisfacente quello che è stato fatto e che state facendo. Non ritengo giusto che, a carico dei cittadini, questi signori continuino ad albergare sul nostro territorio. Da qui a tre mesi non cambierete il vostro atteggiamento, quello che avete fatto in questi lunghi anni è consegnato alla storia, ma penso che tutti i genovesi siano stufi di assistere a questo razzismo al contrario.

BALLEARI – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Piana. La parola alla consigliera Lodi.

LODI (Pd)

Grazie, Presidente. Sono contenta che tutto questo entusiasmo contro il campo nomadi autorizzato nasca da forze politiche che a me non risulta abbiano presentato la mozione, che è stata il punto di partenza per mettere in regola l'accampamento. Un conto è attaccare e fare campagna elettorale; un conto è amministrare i processi.

Faccio un po' di storia. La mozione, di cui parlava l'assessore Fracassi, che ha lanciato e messo in condizione la Giunta di mettere i contatori e quant'altro, l'ha fatta il Partito Democratico, firmata dalla coalizione di maggioranza e votata da tutti.

Visto che viene tirata fuori la povertà dei genovesi, non rilevo emendamenti al Bilancio di previsione 2016 dove la destra metteva delle risorse in questo settore, mentre mi risulta che la sinistra abbia inserito le modifiche che sono state poi approvate.

Bisogna parlare delle persone che fanno fatica con grossa delicatezza. È vero che ci sono tanti genovesi in difficoltà, i dati della Caritas e di Sant'Egidio lo confermano, però è necessario stanziare dei soldi, prendere delle decisioni e metterci la faccia quando è d'obbligo farlo.

È opportuna una distinzione in quanto per il campo nomadi autorizzato di Bolzaneto la mozione, seppure fatta un po' in ritardo, ha messo in regola la situazione e gli interventi di pulizia di Aster sono andati nella direzione di condanna dei comportamenti. Dobbiamo considerare che se delle persone delinquono, la responsabilità non è del Comune. Bisogna prenderne atto e spingere affinché ci sia un utilizzo consono dell'acqua e via dicendo, ma la commissione di reati avviene purtroppo anche in molti altri quartieri. Il Questore ha fatto benissimo a intervenire e noi siamo stati molto contenti perché l'Ente comunale non può mettere in galera tutti perché non piacciono a quelli dell'opposizione.



Sono personalmente e politicamente molto contenta che la Questura abbia fatto questa operazione, che peraltro era già stata segnalata come situazione non conforme dall'Amministrazione.

Preciso che sui campi non autorizzati come Partito Democratico ho presentato una serie di interrogazioni al fine di arrivare all'eliminazione degli accampamenti, perché si tratta di una condizione che mette in pericolo gli abusivi e quelli che ci vivono intorno.

Dobbiamo andare ad affrontare la questione di Bolzaneto, la zona vicino al campo del mercato della frutta, ma il superamento nasce anche dal capire in cosa si trasforma l'area. Quello spazio deve mutare in qualcosa che è socialmente accettabile per tutti. Se i minori non devono andare in albergo, dove li mettiamo? Li facciamo sparire? Chiamiamo la Regione Lombardia o Piemonte per farli venire a prendere? Diciamo che questi qui non li vogliamo perché sono brutti e sporchi. Voglio essere provocatoria, ma voglio anche dire che in campagna elettorale ci siamo tutti, però quando si amministra un ente bisogna capire dove collocare gli individui. Nell'ambito della cancellazione dei campi nomadi abusivi credo che la Giunta non potesse far altro, però è possibile che questa gente vada a mettersi da un'altra parte. A questo problema nessuno sta dando delle soluzioni; sento solo dire di eliminare, ma non come affrontare.

Quello in oggetto non è un problema del Comune di Genova, ma dell'intero Paese e dell'Europa. Se non l'ha ancora risolto l'Unione, figuriamoci se riusciamo a venirne a capo noi. Tuttavia, finora il centrosinistra in questa aula ha portato degli atti, li ha fatti votare e ha determinato dei cambiamenti. Grazie.

BALLEARI – PRESIDENTE

Consigliere Gioia, a lei per l'esposizione.

GIOIA (Udc)

Grazie, Presidente. L'ultimo intervento mi fa pensare che il Partito Democratico rispetto al problema abbia una concezione variopinta, perché da una parte si è fatto promotore per garantire qualcosa di non abusivo e dall'altra ha regolamentato qualcosa che non era autorizzato, ad esempio il mercatino di via Turati che poi è diventato via Aurelio Saffi. Ci vuole coerenza nell'affrontare la problematica.

Ho trovato la relazione di entrambi gli Assessori molto grossolana, anche scadente relativamente al problema. Ho avuto la percezione che non sia abbia la conoscenza della questione, né la volontà di volerla discutere in maniera seria.

Abbiamo più volte denunciato, attraverso diversi atti, una delle più grosse storture della nostra società, vale a dire l'esistenza dei campi nomadi. Se ogni volta che c'è una denuncia o una segnalazione non si cerca mai una soluzione, mi domando a cosa servono le interrogazioni e il portare l'argomento all'attenzione della Giunta.



Quando si è di fronte ad un problema serio sono necessari impegno e umiltà, che l'Amministrazione non ha mai dimostrato. Non si devono regolamentare gli accampamenti perché l'errore risiede propria nella loro presenza. In Europa non ce ne sono. Avete fornito delle regole e non avete avuto neanche la decenza di venire in aula a riferire i dati. L'unica cosa degna di una società civile è la totale soppressione dei campi nomadi e nelle sue parole non ho percepito azioni che vadano in questa direzione.

Visto che sono stati tolti dei soldi alla collettività, considerato che i nomadi non erano in una situazione di indigenza perché il maxi sequestro lo ha evidenziato, vorrei sapere quanto costano e quanto sono costati ai cittadini.

BALLEARI – PRESIDENTE

Consigliere Pignone, a lei.

PIGNONE (Lista Doria)

Grazie, Presidente. L'argomento è delicato perché spesso viene trattato con eccessiva voce di propaganda. Ci sono termini difficili da trattare, ma è vero che in questo caso parliamo di comunità e di persone che nascono e vivono in questo Paese, quindi con la parola nomadi hanno meno a che fare di tanti altri. Abbiamo bisogno di riconoscere a questi individui pari dignità perché se vogliamo dettare delle regole, è necessario attenersi a uno stato di diritto, non di polizia. Quando si parla di sgombero e repressione c'è modo e modo di farlo. Ritengo che questa Amministrazione lo abbiamo fatto in maniera consona.

Il collega della Lega faceva giustamente riferimento alla civile convivenza, che ha bisogno di inserire dei dettami che siano per tutti, a partire dalla difesa dei bambini in quelle comunità che si prestano a un percorso di integrazione. Tuttavia, non dobbiamo per forza integrarli, ma vivere insieme a loro in modo tale da creare una realtà dignitosa e decorosa. Sono state date delle disposizioni in uno spazio che è determinato da una modalità.

È ovvio che il Comune non può fare tutto. Quando si dice che bisogna prendere quelle persone e mandarle via, non si pensa al fatto che questa è la loro casa. Devono essere soggetti a delle leggi che l'Ente comunale non può dettare o applicare da solo; è necessario l'intervento del Prefetto e delle forze dell'ordine. In uno stato civile occorre tempo per creare le condizioni per risolvere i problemi. Le vicende complesse non giungono a soluzione dicendo dentro o fuori, ma vanno attuate tutte quelle attività per proteggere la parte più debole.

L'altro mio collega ha parlato del mercato di Turati. Personalmente sono contento di quell'operazione in quanto ha dato modo di risolvere una problematica sotto gli occhi di tutti, ha dettato modalità, integrazione e convivenza. Ritengo che queste siano le parole chiave, attuate grazie al lavoro della Giunta, in particolare degli assessori Fiorini e Fracassi.



Chi delinque deve essere colpito, ma ci sono i soggetti preposti. Dobbiamo mettere in campo tutti quegli atti e quelle azioni che danno dignità alle persone. Abbiamo fatto questo, per cui mi ritengo soddisfatto. Grazie.

BALLEARI – PRESIDENTE

Non ho più iscritti. Possiamo chiudere l'articolo 55.

CXXXVI (19) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0037 – PROPOSTA N. 10 DEL 23/02/2017. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE 2017.

BALLEARI – PRESIDENTE

Prego, consigliere Putti.

PUTTI (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Stiamo preparando degli emendamenti e degli ordini del giorno. Chiedo dieci minuti di sospensione per ultimare alcuni documenti e consentire alla Giunta di valutare quelli che arriveranno adesso.

BALLEARI – PRESIDENTE

Dieci minuti concessi.

Dalle ore 16.09 alle ore 16.20 il Presidente sospende la seduta.

Dalle ore 16.20 assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo dopo la sosta. Sono stati distribuiti alcuni ordini del giorno che avevamo già, gli altri sono in fase di fotocopiatura. Do la parola al consigliere Grillo per i primi due.

GRILLO (Pdl)

Il primo documento richiama la delibera del 22 marzo 2011, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Piano comunale di emergenza di quell'anno. Nel corso della seduta sono stati votati favorevolmente gli ordini del giorno dalla lettera A alla lettera G. Ne sintetizzerò alcuni in quanti ritengo che rivestano importanza.

Secondo l'ordine del giorno A, esaminate le competenze della Regione, la stessa avrebbe dovuto ripartire agli enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi e agli interventi infrastrutturali, quali la realizzazione di
Documento firmato digitalmente



nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri e per il rifornimento dei mezzi a terra, nonché la costituzione di viali tagliafuoco. L'Ente regionale, sempre secondo il documento, avrebbe provveduto a distribuire gli stanziamenti destinati al potenziamento dell'operatività del volontariato. Questo atto impegnava la Giunta a riferire entro giugno 2011, ma è stato disatteso.

L'ordine del giorno B elencava le competenze dei comuni, ai quali compete, tra le altre cose, l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco. Tralascio questo e i successivi dispositivi perché noterete che avevano tutti una scadenza entro la quale riferire.

L'ordine del giorno C, in merito alle linee guida regionali, evidenziava che i rischi connessi all'incendio fanno riferimento all'esistenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi, all'attraversamento della zona da parte di linee elettriche a bassa o media tensione, alla presenza di combustibili o sostanze deflagranti, ad impianti ausiliari di oleodotti e a particolari strutture industriali.

L'ordine del giorno D sottolineava i pericoli derivanti dalle situazioni, in particolare l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare, l'eccessivo numero di abitazioni o strutture da proteggere e la scarsa disponibilità di acqua o di rifornimento di supporto con autocisterne pesanti.

L'ordine del giorno E richiamava le iniziative di prevenzione e diceva che sul territorio erano stati individuati 1.000 civici a rischio incendi.

Rispetto a questa delibera del Consiglio Comunale, rilevo che non siamo stati messi a conoscenza dei provvedimenti che la Giunta ha adottato negli anni successivi. Parlo soprattutto delle risorse delegate dalla Regione Liguria. Con il presente atto si chiede di fornire, prima della chiusura del ciclo amministrativo, una relazione rispetto agli adempimenti svolti.

L'ordine del giorno 2 richiama l'odierna libera e anche in questo caso vengono citate le competenze dei comuni, tra cui evidenzio: costituzione e gestione di gruppi comunali e intercomunali di protezione civile; convenzionamento con organizzazioni di volontariato; realizzazione di opportuni interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia; azioni selvicolturali e infrastrutturali al fine di diminuire il pericolo di boschi in fiamme; aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco e relativa segnalazione alla Regione Liguria; aggiornamento del censimento di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati. Sulla base di quanto sopra esposto, il Comune elabora e adotta la propria pianificazione di emergenza, che ha l'obiettivo, tra gli altri, di censire la popolazione residente all'interno dei perimetri a rischio. Inoltre, è tenuto ad attività di manutenzione rivolta alla manutenzione sentieristica forestale, al diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati e alla realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua.

La seconda parte riguarda la prevenzione, nello specifico la manutenzione dei terreni di proprietà, delle scarpate stradali e in generale delle aree intorno agli



edifici. A tal fine il Sindaco può emanare eventuali provvedimenti d'ordinanza in merito ad attività di riduzione e contenimento della quantità di materiale combustibile vicino alle abitazioni. L'azione preventiva riguarda anche operazioni di miglioramento della viabilità.

Nell'ambito della diffusione della cultura di protezione civile sono previsti programmi di sensibilizzazione presso le scuole, nonché di informazione e formazione per gli utenti del bosco, oltre ad attività di comunicazione mirata, in particolare nei confronti di agricoltori, proprietari di terreni, strutture ricettive e amministratori di condominio.

In relazione alle attività di presidio territoriale comunale, sono indicati il monitoraggio a vista dei punti critici per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio, il controllo delle zone preventivamente individuate e la verifica dell'agibilità e della fruibilità delle vie di fuga.

Ho sintetizzato quanto dalla relazione è previsto. Sono chiaramente individuate le competenze regionali e comunali, che in buona sostanza riprendono anche quelle stabilite nel 2011. Considerato che il fenomeno degli incendi boschivi allarma molte abitazioni nelle zone d'altura in tutta la Liguria, ma anche nella città di Genova, una volta che il Consiglio Comunale avrà approvato il piano, la Giunta, oltre a sviluppare un'azione di monitoraggio e di attuazione degli interventi, deve rapportarsi costantemente con questo Consesso.

GUERELLO – PRESIDENTE

Andiamo all'ordine del giorno successivo. Salemi.

SALEMI (Lista Musso)

Lei ha evidenziato quello che è alla base di questo ordine del giorno, ossia una certa fretta. Non è noto magari a tutti, ma oggi in Conferenza capigruppo ci siamo confrontati proprio su questo punto, cioè sull'opportunità di prendersi qualche giorno in più di tempo e ripresentare la proposta la prossima settimana, in modo tale da poter svolgere un'altra Commissione sull'argomento.

A parte le alluvioni, a Genova si ha sempre a che fare con gli incendi e non più tardi di qualche mese fa ne abbiamo fronteggiati, da Ponente a Levante, alcuni veramente molto impegnativi. Questo Piano, che deve esserci per legge, è fatto molto bene e riprende un documento del 2011, parlando di competenze, come diceva il consigliere Grillo, in maniera diffusa. Tuttavia, ci sembra che la cittadinanza, sentendo parlare in Consiglio Comunale di incendi, si aspetti anche dei passaggi concreti.

L'Assessore ricorderà che abbiamo constatato sul campo alcune cose che in questo schema vengono evidenziate. Ad esempio al punto 1.3 – introduco l'oggetto del mio ordine del giorno – si fa riferimento ad attività riservate al Comune, come la realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua, ma abbiamo potuto verificare concretamente che l'intervento dei vigili è stato molto complesso, anche se



l'impegno non è mancato da parte della Protezione civile, dell'Assessore e della Polizia municipale, che ha coordinato tutte le iniziative di competenza. Alla fine però è sembrato che il progetto non abbia avuto delle fattive realizzazioni.

In Conferenza capigruppo abbiamo concordato sul fatto che ne avremo dibattuto successivamente. Pensavo che se ne potesse discutere prima per presentare con maggiore trasparenza questo documento, avendo tracciato delle linee risolutive. Avremmo parlato, tra le altre cose, di fondi. In relazione al punto in cui si dice che al Comune spetta la realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua, considerata l'estensione del nostro territorio e l'ampiezza dell'ultimo incendio, credo che le carenze siano state evidenziate su tutto l'area genovese. La parte economica che invoco con l'ordine del giorno penso che possa essere rilevante.

L'atto che ho presentato è chiaro. Dato che nelle prossime settimane ci occuperemo di bilanci, rendiconti e preventivi, essendo un discorso legato alla prevenzione perché eventi di questo tipo si ripetono con una preoccupante regolarità per la situazione ambientale e per incuria e ci costringono a ricorrere ad impegni urgenti, si impegnano Sindaco e Giunta alle necessarie e corrette previsioni economiche già in sede di Bilancio preventivo 2017, al fine di effettive realizzazioni migliorative e mitigatrici del rischio incendi di interfaccia. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Gli ordini del giorno 4 e 5 sono sottoscritti dagli stessi Consiglieri. Muscarà, a lei la parola.

MUSCARA' (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Con l'ordine del giorno 4 chiediamo alla Giunta di informare entro 15 giorni i Consiglieri circa le risorse economiche stanziare dai due organi interessati, Regione e Comune, nella prevenzione selvicolturale, nel diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati più a rischio, comprese le attività volte al miglioramento della viabilità, nella manutenzione, nell'incremento e nello sviluppo della rete di punti per l'approvvigionamento dell'acqua, sull'ultimo censimento dei residenti all'interno di quei perimetri a rischio e sulla campagna di sensibilizzazione di tutti i soggetti interessati.

Già in sede di Commissione avevamo domandato se esiste questa copertura, ma non abbiamo avuto adeguate risposte.

Con l'ordine del giorno numero 5 chiediamo che nelle fasi dell'anno a maggior rischio incendio, tramite ordinanze sindacali, si indichi alla cittadinanza e ai commercianti quali azioni devono mettere in atto affinché venga ridotta la possibilità di innescare incendi. Mi viene in mente che spesso in periodi secchi molti cittadini utilizzano il barbecue, quindi credo che sia compito del Sindaco vietare, nei momenti in cui la Protezione civile ne farà richiesta, le azioni che possano causare il sorgere di focolai. Grazie.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Emendamenti. Muscarà.

MUSCARA' (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Li abbiamo ricevuti in questo momento e aspettavamo che tutti i Consiglieri li potessero aver in mano per discuterli.

Nel primo si propone di aggiungere all'impegnativa il punto 4, in cui si chiede di individuare immediatamente le risorse economiche necessarie agli adempimenti previsti nel Piano Comunale in oggetto per quanto di sua competenza, predisponendone la voce in Bilancio di prossima approvazione.

Chiedo scusa perché c'è stato un errore nella stesura del secondo emendamento, dato che inizialmente era stato formulato come ordine del giorno. Lo illustro e successivamente vi faremo avere le modifiche cartacee. Al punto 6.2, dopo le parole "fabbricati stessi", chiediamo di aggiungere quanto segue: "Nelle aree individuate a maggior rischio venga informata la popolazione tramite cartellonistica posizionata in loco e attraverso informativa aggiornata agli amministratori di condominio degli edifici interessati da maggior rischio". Questo per tutelare i cittadini delle aree più in pericolo.

Chiediamo altresì di predisporre una fascia frangifuoco devegetata di un massimo di 15 metri e di stabilire da parte dell'Amministrazione nei confronti dei proprietari l'obbligatorietà di taglio. Si propone di coinvolgere nella campagna di sensibilizzazione anche i gestori delle infrastrutture. Mi riferisco specialmente alla Società Autostrade perché molti incendi provengono da questi luoghi.

Si prevede, infine, l'inserimento nel PUC di vincoli urbanistici nei territori più esposti e nelle zone con presenza di industrie a rischio elevato. Questo perché riteniamo che nel Piano Regolatore, così come vengono previste aree dove non è possibile costruire per problemi idrogeologici, bisogna considerare inedificabili i luoghi con alta probabilità di incendi. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono interventi sui documenti. La Giunta mi ha chiesto dieci minuti per esaminare gli atti.

Dalle ore 16.45 alle ore 17.02 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'Assessore per la posizione, interviene la Segreteria Generale in relazione all'emendamento 2 modificato.

**PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE**

L'emendamento n. 2 riformulato contiene due parti. La seconda parte prevede di inserire nel PUC vincoli urbanistici nelle zone con presenza di aziende a rischio di incidente rilevante. Tale previsione non attiene alla delibera in trattazione perché stiamo analizzando il programma di Protezione civile inerente il rischio incendi. Non essendo attinente, non è ammissibile.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per chiarezza, preciso che solamente l'ultimo pezzo va eliminato. La prima parte fino a dopo la parentesi può essere mantenuta.

Assessore, con la proposta della Segreteria accettata dai proponenti l'emendamento n. 2 è modificato ulteriormente. A lei la parola.

CRIVELLO – ASSESSORE

Partiamo dagli ordini del giorno. I primi tre sono approvati. Il quarto è eventualmente accettabile se, come dicevo al consigliere Muscarà, i tempi sono meno perentori. Visto che non si tratta solo del Comune, ma anche della Regione, invece di 15 giorni potremmo inserire come termine massimo la fine del mandato. Per quanto riguarda il numero 5, c'è parere positivo se si chiede che vengano valutate azioni comunicative che rafforzino le norme regionali già esistenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do atto che i proponenti hanno accettato le due modifiche agli ordini del giorno 4 e 5, ragion per cui i primi tre ricevono parere favorevole con il testo originale, mentre gli ultimi due con le correzioni citate dall'Assessore.

CRIVELLO – ASSESSORE

Emendamenti. Per quanto concerne il primo, si propone di aggiungere nell'impegnativa di valutare nel prossimo Bilancio le risorse economiche necessarie.

In merito al secondo, si suggerisce la seguente formulazione ai fini dell'approvazione: "Nelle aree individuate a maggior rischio sia informata la popolazione tramite cartellonistica posizionata in loco e tramite informativa aggiornata agli amministratori di condominio degli edifici interessati da maggior rischio. Richiedere ai proprietari delle abitazioni più esposte di predisporre, utilizzando risorse provenienti da progetti mirati compresi nel PSR, illustrati in Commissione, in fase di elaborazione, condivisi con Regione, Comune e Fondazione Cima".

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola a Muscarà per sapere se i due testi proposti dall'Assessore sono accettati.



MUSCARA' (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Accettiamo le modifiche proposte dall'Assessore.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti. Nomino scrutatori Pastorino, Villa e Nicolella.

Gli atti hanno tutti parere favorevole. Non vi sono opinioni contrarie per l'effettuazione di un'unica votazione. Delibera proposta Giunta al Consiglio, proposta 10 del 23 febbraio 2017. Pongo in votazione gli ordini del giorno 1, 2, 3, 4 e 5, gli ultimi due modificati.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1-2-3-4-5: 34 presenti; approvati all'unanimità (Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Salemi, Veardo, Villa, Nicolella).



ORDINE DEL GIORNO 1

Il Consiglio Comunale

- **Vista** la Proposta n. 10 del 23/02/2017 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE 2017”

Richiamata la delibera del 22 marzo 2011 avente per oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopra citata seduta ha approvato gli allegati odg **a-b-c-d-e-f-g** disattesi per quanto nel dispositivo previsto

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA per

Fornire al Consiglio Comunale entro la chiusura del ciclo amministrativo una relazione relativa agli adempimenti svolti.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato alla voce "OBIETTIVO" (PARTE PRIMA) che

Nell'ultimo decennio si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco, rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l'incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Questi incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

Esaminate le competenze della Regione, tra le quali:

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

La Regione provvede a:

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi boschivi, attuate attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco, etc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco;
- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al potenziamento dell'operatività del Volontariato di antincendio boschivo;



- investire fondi per l'acquisto di automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati;
- programmare le attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province, le quali provvedono, anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale;
- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Giugno 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, le risorse finanziarie previste dalla Regione Liguria rispetto agli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le competenze dei Comuni, in particolare:

I Comuni concorrono all'organizzazione dell'attività di spegnimento degli incendi mediante la realizzazione, d'intesa con l'Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio Regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - i provvedimenti adottati circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le linee guida Regionali, tra le quali:

7.1.1 Interventi di interfaccia con le forze urbanizzate.

I boschi della Liguria, la cui composizione specifica - pinete e macchia mediterranea - risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti generalmente non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali o case di civile abitazione isolati/e nel bosco, caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici liguri: le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio, le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo; il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea e arbustiva.

Rischi connessi all'incendio:

- presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
- attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione, specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di oleodotti, particolari impianti industriali;



- presenza di insetticidi la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova, rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevati i rischi derivanti da situazioni particolari, quali:

- l'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione di pericoli esistenti;
- le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti, etc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile;
- assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare;
- l'ingresso e l'uscita dell'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile da mezzi antincendio;
- gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio;
- vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere;
- si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova ed analisi degli obiettivi in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevate le iniziative di prevenzione attivate dal Comune di Genova, tra le quali:

- analisi degli studi regionali sul rischio incendi presente sul territorio comunale;
- individuazione di una "fascia di rispetto" di 50 mt. attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune finalizzata ad individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio;
- messa in relazione del contorno di tale "fascia" con le aree urbanizzate ottenendo le aree di interfaccia bosco/urbanizzato nelle quali la presenza di edifici determina rischio di danno per i medesimi in caso di incendio;
- analisi di tale porzione di territorio e individuazione degli edifici ivi ricadenti (circa 10.000 civici);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo documentazione, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Preso atto di quanto previsto nelle norme di autoprotezione della popolazione;

Rilevate le iniziative informative ai cittadini, tra le quali:

- realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie;
- realizzazione "una tantum" di 200 cartografie riportanti le aree di interfaccia bosco/urbanizzato e le case sparse, relative sia all'intero territorio comunale, sia ai singoli Municipi, distribuzione della stessa ad ogni Municipio da esporre in visione alla cittadinanza presso le sedi municipali, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le sedi dei Distretti di Polizia Municipale;
- le raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, da immondizie e da rifiuti in genere, mantenendo le aree di loro proprietà pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare il possibile rischio di propagazione degli incendi;
- al fine di migliorare l'operatività delle squadre antincendio e dei Vigili del Fuoco, Aster ha provveduto nell'anno 2010, a verificare lo stato manutentivo degli idranti presenti sul territorio comunale (che risultano essere 2.532).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito:

- alle iniziative informative ai cittadini, in particolare quelli che risiedono nelle zone a rischio anche tramite l'invio di una lettera;
- all'adozione di un provvedimento eventualmente adottato dal Consiglio Comunale che imponga ai proprietari, sia pubblici che privati, l'obbligo di pulire i terreni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)



SEDUTA DEL 14/03/2017



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- g -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

il Piano comunale di emergenza per la gestione dell'emergenza incendi nelle zone di interfaccia;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare, al fine della prevenzione degli incendi, la possibilità di mettere in atto tutte le misure disponibili per ricostruire il sistema di responsabilità collettivo degli abitanti e delle comunità locali nei confronti di tale problematica;

- a valutare la possibilità di mettere in atto idonee iniziative che possano riguardare attività di informazione e comunicazione, corsi di "formazione e informazione" per i cittadini e idonei strumenti di valorizzazione di tali azioni.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Ottonello, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Viazzi in numero di 39.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 13 astenuti (Bernabò Brea; L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi); 1 contrario (L.N.L.).

ORDINE DEL GIORNO 2



Il Consiglio Comunale

- **Vista** la Proposta n. 10 del 23/02/2017 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE 2017”

Rilevato dalla relazione

Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano Comunale di Emergenza - Schema Operativo per il Rischio Incendi di Interfaccia - revisione 2017, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, articolato come segue:

- inquadramento generale;
- scenari di rischio;
- sistema di previsione e modello operativo di intervento;
- fasi operative comunali;
- struttura del sistema comunale di protezione civile;
- azioni del sistema comunale per il rischio incendi di interfaccia;
- norme di autoprotezione.

Rilevato dal Piano comunale di emergenza

Le **competenze dei Comuni** individuate dal Piano Regionale AIB sono invece:

- costituzione e gestione di gruppi comunali e intercomunali di protezione civile e antincendio boschivo, tramite squadre AIB comunali o tramite il convenzionamento con organizzazioni di volontariato;
- supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- attivazione delle squadre AIB di propria competenza, con contestuale comunicazione alla SOUP;
- attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per il supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento sul proprio territorio, anche su richiesta della SOUP o di altre strutture preposte;
- realizzazione di opportuni interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia;
- realizzazione di interventi selvicolturali e di interventi infrastrutturali volti a mitigare il rischio di incendi boschivi;
- reperibilità di un incaricato facente parte dell'Amministrazione Comunale per essere reperiti in caso di necessità legate ad attività di antincendio



boschivo;

- aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco e relativa segnalazione alla Regione Liguria;
- aggiornamento del censimento di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati;
- aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza includendovi lo scenario di rischio di incendi boschivi di interfaccia.

Sulla base di tale cartografia degli scenari di rischio, il Comune elabora ed adotta la propria pianificazione di emergenza, che ha l'obiettivo di:

- censire la popolazione residente all'interno dei perimetri a rischio;
- informare detta popolazione sul grado di esposizione al rischio;
- informare la popolazione sulle principali norme di autoprotezione da applicare in caso di incendio di interfaccia;
- definire la sede operativa comunale dalla quale gestire unitariamente l'emergenza in atto;
- organizzare in concorso con gli altri organi interessati le procedure di evacuazione della popolazione;
- definire preventivamente i luoghi di accoglienza ed assistenza temporanea della popolazione evacuata;
- definire preventivamente i piani di percorrenza viaria ed i cancelli di chiusura da presidiare e gestire.

Le Amministrazioni comunali sono altresì tenute, anche avvalendosi della collaborazione del Volontariato di antincendio boschivo:

- ad attività di prevenzione selvicolturale rivolte alla manutenzione della sentieristica forestale,
- al diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati,
- alla realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua.

attività di **comunicazione e informazione** dei cittadini: a tal fine, annualmente con l'approssimarsi della stagione estiva, il Settore Protezione Civile e Comunicazione Operativa del Comune di Genova promuove mediante diversi strumenti (affissione manifesti, mezzi di informazione canonici, socialnetwork), campagne di informazione e sensibilizzazione diretta alla cittadinanza sulle norme di comportamento e autoprotezione da adottare durante lo stato di grave pericolosità incendi e nel caso di evento in atto con particolare riguardo alle alture cittadine e alle zone più a rischio.

6.2 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROGRAMMAZIONE



Tra le principali **azioni di prevenzione e programmazione** a cura della Civica Amministrazione vi sono essenzialmente le seguenti attività:

- Manutenzione selvicolturale dei terreni di proprietà, delle scarpate stradali e in generale delle aree intorno agli edifici. A tale fine il Sindaco può emanare eventuali provvedimenti d'ordinanza in merito ad attività di devegetazione e di riduzione e contenimento della quantità di materiale combustibile vicino ad abitazioni specialmente in zone non gestite e a rischio incendi. Inoltre, ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L.R. 4/1999, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 della medesima legge in tema di alberi monumentali, nel caso di fabbricati già esistenti all'interno di un'area a bosco e adibiti ad uso abitativo o ad uso stalla, è consentita, senza necessità di rilascio di autorizzazione ai fini paesistico-ambientali e forestali, la creazione di una fascia di rispetto devegetata di profondità non superiore a quindici metri lineari misurati dal perimetro dei fabbricati stessi. attività volte al miglioramento della viabilità. La viabilità di accesso e quella operativa permettono il collegamento con mezzi motorizzati che trasportano le squadre e le loro attrezzature: la conoscenza aggiornata e di dettaglio della situazione viaria nel territorio forestale rappresenta un elemento indispensabile per garantire la rapidità e l'efficacia dell'intervento.

6.3 DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto riguarda nello specifico il rischio incendi di interfaccia, è importante sottolineare la realizzazione da parte del Comune di attività di prevenzione indiretta volte alla diffusione della cultura di protezione civile in accordo con quanto previsto dal Piano Regionale AIB:

- programmi di sensibilizzazione presso le scuole;
- programmi di informazione e formazione per gli "utenti del bosco";
- attività di comunicazione e informazione mirata a coloro che sono potenzialmente causa e vittime di incendi specie in prossimità delle aree di interfaccia (agricoltori, proprietari di terreni e/o strutture ricettive, amministratori di condominio, operatori di cantiere che utilizzano, ad esempio, fiamme ossidriche)
- iniziative pubbliche di divulgazione alla cittadinanza della cultura di protezione civile e della conoscenza del sistema AIB;
- campagne pubblicitarie e informative attraverso i vari mezzi di comunicazione.

I mezzi a disposizione per le comunicazioni in emergenza del Sistema Comunale di Protezione Civile sono i seguenti:

- attivazione del numero verde 800 177797 per emergenze di protezione civile;
- sito web istituzionale della Civica Amministrazione;



- social network della Civica Amministrazione per un costante e continuo contatto con la popolazione durante le emergenze;
- attivazione del servizio massivo di chiamate telefoniche vocali per emergenze di protezione civile;
- comunicati e conferenze stampa, curati dall'Ufficio Stampa e dalla redazione web, mantenendo i contatti con i vari organi informativi: stampa, tv, radio e internet;
- servizio di avvisi urgenti con dispositivi di diffusione sonora eseguiti da Forze dell'Ordine e Volontariato di Protezione Civile in corrispondenza delle zone di rischio;
- pannelli a messaggio variabile stradali, in accordo con la Direzione Mobilità della Civica Amministrazione;
- display informativi del Progetto SI.Mon. installati in molte fermate dell'autobus, in accordo con A.M.T.;
- sistema di messaggistica SMS tramite la Direzione Sistemi Informativi della Civica Amministrazione.

6.7 ATTIVITÀ' DI PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE

L'attività di **presidio territoriale comunale** prevista dal presente Piano Comunale di Emergenza - Schema Operativo per il Rischio Incendi di Interfaccia non si sostituisce al pattugliamento e presidio del territorio previsto dal Piano Regionale AIB quale azione di prevenzione attiva e non deve interferire con tali attività, prioritarie e coordinate dalla SOUP.

I Presidi Territoriali forniscono agli operatori del Centro Operativo Comunale gli esiti delle osservazioni svolte su disposizione del COC, a seconda della situazione di volta in volta riscontrata:

- controllo (monitoraggio a vista) dei punti critici per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte;
- controllo delle aree soggette a rischio, preventivamente individuate;
- verifica dell'agibilità e della fruibilità delle vie di fuga;

ed ogni altro elemento utile ad indirizzare i soccorsi e le operazioni di spegnimento.

Ulteriori presidi territoriali non organizzati sono:

- i mezzi dell'azienda di trasporto pubblico che riportano la situazione di percorribilità della viabilità lungo gli itinerari coperti dal servizio;
- le squadre dei Municipi, interessati dall'evento, impegnate in attività di verifica e controllo di specifiche condizioni puntuali di criticità o di rischio.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA



Per i seguenti adempimenti

Trasmettere al Consiglio Comunale entro settembre 2017 una relazione relativa agli adempimenti svolti.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo



ORDINE DEL GIORNO 3

Proposta n. 37 del 14/03/2017

Alla luce di quanto previsto al capitolo 1.3 “inquadramento normativo e competenze...” e specificatamente alle competenze comunali per ridurre il rischio di incendio boschivo:

- attività di prevenzione selvicolturale...
- diradamento zone boschive prossime ai centri abitati
- realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua

Preso atto che in occasione degli ultimi eventi che hanno interessato la città, si è evidenziata la carenza delle realizzazioni di cui all'ultimo punto:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Alle necessarie e corrette revisioni economiche già in sede di Bilancio preventivo 2017, al fine di effettive realizzazioni migliorative e mitigatrici del rischio incendi di interfaccia.

Salemi (Lista Musso)



ORDINE DEL GIORNO 4

PRATICA

Alla proposta di deliberazione n. 2017-DL-37 del 14/02/2017 Piano Comunale di emergenza: Approvazione dello schema operativo per il rischio incendi di interfaccia – Revisione 2017

Ordine del giorno

SI CHIEDE

Di informare entro la fine del mandato i Consiglieri circa le risorse economiche stanziare dai due Organi interessati, Regione e Comune, nella prevenzione selvicolturale, diradamento zone boschive prossime ai centri abitati più a rischio, comprese le attività volte al miglioramento della viabilità, nella manutenzione, l'incremento e lo sviluppo della rete di punti per l'approvvigionamento dell'acqua, sull'ultimo censimento dei residenti, all'interno di quei perimetri a rischio e sulla campagna di sensibilizzazione di tutti i soggetti interessati (abitanti, Amministratori di Condominio, Gestori Infrastrutture).

I Consiglieri

Paolo Putti, Emanuela Burlando, Stefano De Pietro, Mauro Muscarà (Gruppo consiliare Effetto Genova) - Andrea Boccaccio (M5S).



ORDINE DEL GIORNO 5

PRATICA

Alla proposta di deliberazione n. 2017-DL-37 del 14/02/2017 Piano Comunale di emergenza: Approvazione dello schema operativo per il rischio incendi di interfaccia – Revisione 2017

Ordine del giorno

SI CHIEDE

Vengano valutate azioni comunicative che rafforzino le norme già esistenti a livello regionale a carattere preventivo nei periodi di maggior rischio per i Municipi più esposti, rivolte a tutti i soggetti interessati, residenti, Amministratori condominiali, Gestori Infrastrutture, come indirizzo per gli adempimenti e gli obblighi previsti (pulizia, messa a disposizione dei punti acqua in caso di necessità, fasce di devegetazione etc.) come tutela per gli abitanti nelle zone a rischio.

I Consiglieri

Paolo Putti, Emanuela Burlando, Stefano De Pietro, Mauro Muscarà (Gruppo consiliare Effetto Genova) - Andrea Boccaccio (M5S).



GUERELLO – PRESIDENTE

Pongo in votazione gli emendamenti 1 e 2 con testi modificati. Non vi sono opinioni contrarie per l'effettuazione di un'unica votazione. Parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione degli emendamenti 1-2: 35 presenti; approvati all'unanimità (Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa).



EMENDAMENTO 1

Alla Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-37 del 14/02/2017
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA
OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE
2017

Aggiungere nell'impegnativa il seguente punto:

4) Valutare nel prossimo bilancio le risorse economiche necessarie agli adempimenti previsti nel Piano Comunale in oggetto per quanto di sua competenza predisponendone la voce in bilancio di prossima approvazione.

Rinumerare il punto successivo.

I Consiglieri:

Paolo Putti, Emanuela Burlando, Stefano De Pietro, Mauro Muscarà (Gruppo consiliare Effetto Genova) - Andrea Boccaccio (M5S).



EMENDAMENTO 2

**Alla Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-37 del 14/02/2017
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA
OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE
2017**

Al punto 6.2 dopo le parole “fabbricati stessi”, aggiungere il testo:

“nelle aree individuate a maggior rischio sia informata la popolazione tramite cartellonistica posizionata in loco e tramite informativa aggiornata agli amministratori di condominio degli edifici interessati da maggior rischio. Richiedere ai proprietari delle abitazioni più esposte di predisporre, utilizzando risorse provenienti da progetti mirati (PSR) in fase di elaborazione, in parte illustrati in Commissione, che vedono più soggetti istituzionali coinvolti, una fascia frangifuoco devegetata di un massimo di 15 metri. Si chiede vengano coinvolti nella campagna di sensibilizzazione anche i gestori delle infrastrutture a rischio (es. Società Autostrade).

Prevedere di inserire nel PUC vincoli urbanistici dei territori a maggior rischio e nelle zone di presenza di aziende RIR”.

I Consiglieri:

Paolo Putti, Emanuela Burlando, Stefano De Pietro, Mauro Muscarà (Gruppo consiliare Effetto Genova) - Andrea Boccaccio (M5S).

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo alla delibera emendata. Vi sono dichiarazioni di voto? Putti, a lei.

PUTTI (Effetto Genova)

Presidente, la ringrazio per la pazienza nei miei confronti che l'ha contraddistinta in questi cinque anni. Ho i miei tempi, lo dimostra il fatto che spesso chiedo alcuni istanti per riflettere sulle cose.

Vado a leggere alcuni punti della delibera che andiamo a proporre. C'è una parte a pagina 12 che dice: "Le Amministrazioni Comunali sono altresì tenute, anche avvalendosi della collaborazione di volontariato antincendio boschivo, ad attivare prevenzione selvicolturale rivolta alla manutenzione della sentieristica forestale, al diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati, alla realizzazione di fasce tagliafuoco e punti d'acqua".

A pagina 11 vengono elencate le competenze dei comuni: "Realizzazioni di opportuni interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia, realizzazione di interventi selvicolturali, interventi infrastrutturali volti a mitigare il rischio di incendi boschivi" e così via.

Mi sarebbe piaciuto avere la possibilità di chiedere al Comune se pagherà queste cose e da dove prenderà i soldi. Ci sono altrettante funzioni attribuite all'interno del Piano alla Regione. Anche in questo caso avrei voluto chiedere all'Ente regionale dove troverà le risorse e se le stanzierà.

Sarebbe stato opportuno avere un'idea del manuale operativo che si andrà a realizzare a seguito dell'approvazione per poterne dissertare con i colleghi. È possibile prevedere un perfetto programma, che però può rimanere nel mondo ideale facendo riferimento al gioco del "sì, ma...", a cui spesso i politici ricorrono.

Mi sarebbe interessato avere la possibilità di discernere le risorse in gioco, conoscere chi assume la responsabilità di affrontare quei temi. Vendendo questo manuale, avrei potuto dire alla gente se si tratta di una cosa interessante e vera e se esistono le condizioni affinché le disposizioni si attuino davvero. Alcuni concetti erano già stati scritti.

Personalmente ho chiesto se le forze politiche presenti in questa aula potessero dare la disponibilità ad interessare la Regione affinché venisse in una Commissione e in quella sede ricevere le risposte alle domande che ho posto. Purtroppo non mi è stata data questa opzione. Guarda caso, gli schieramenti che hanno ritenuto non adeguato affrontare questo tema prima di votare, cioè prima di dire se il Piano andava bene, sono le forze che governano in Comune e a livello regionale.

Avevo solo l'obiettivo di far sì che si riallacciasse quel legame tra Amministrazione e persone, facendo riconquistare un po' di credibilità. Nel momento in cui esaminano una tematica importante, lo fanno, a mio avviso, non malissimo. Mi sembrava ci fosse la volontà, anche quando c'è stata la I Commissione, di fare le cose per bene. Tuttavia, su una semplice domanda di un



piccolo Consigliere sostanzialmente è stato detto: “Intanto votiamo, poi ci vedremo”. Questo non va nella direzione di costruire un rapporto fiduciario. La gente ha bisogno prima di capire e poi di dare parere favorevole. Se andiamo al voto e poi diciamo alle persone che potranno porci i quesiti, non funziona. Sembriamo quei venditori che ti fanno firmare la polizza e poi ti dicono: “Quella roba scritta in piccolo te la spiego dopo”.

Mi dispiace profondamente perché avrei voluto votare questa delibera, ma personalmente non credo ci siano le condizioni necessarie. Sono altresì amareggiato per la sufficienza con cui i capigruppo dei partiti di maggioranza mi hanno risposto. Pertanto mi asterrò rispetto a questo documento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiarazione di voto. Boccaccio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Ritengo che quello in oggetto sia un documento importante e in molte parti ben fatto. L’atto ci restituisce sostanzialmente una razionalizzazione di dati, procedure e informazioni, che sono utili per la prevenzione e ancor più nel caso non auspicato delle emergenze.

Questa è una dichiarazione di intenti lodevole, formalmente ineccepibile, ma poco concreta. L’analisi avvenuta in Commissione non ha fugato molti dubbi che accompagnano l’applicazione perché, senza scomodare termini importanti, ogni piano molto spesso trova nell’esecuzione i punti critici. Un programma redatto bene, ma senza risorse e senza praticità, diventa un esercizio di stile; non per questo disprezzabile, ma certamente poco utile a conseguire gli obiettivi che un po’ pomposamente vengono dichiarati nel testo della delibera.

Un progetto valido di prevenzione deve essere finanziato seriamente, altrimenti non ha nessun tipo di efficacia e farlo a posteriori, con tanti punti interrogativi sollevati dal collega che mi ha preceduto, non è probabilmente il percorso migliore. Si parla di strada da mantenere, che dovrebbero rappresentare sulle nostre colline delle cesure tagliafuoco, ma se nessuno pota le chiome degli alberi, le fiamme si trasmettono per via aerea, non attraverso il suolo. Basta fare un giro a Righi, senza citare altre parti più lontane da noi, per capire che se parte un incendio, lo stesso si trasferisce da una parte all’altra tramite il fogliame delle alberature.

Il Piano in trattazione, pur raccogliendo doverosamente lo stimolo di tanti volontari il cui lavoro credo sia apprezzato da tutti senza distinguo politici, è un po’ troppo sbilanciato in termini di carichi di responsabilità affidati alle associazioni di volontariato. Tutti potrete concordare con me sul fatto che nella prevenzione, ma soprattutto nell’emergenza, abbiamo bisogno di professionisti, cioè di vigili del fuoco che andrebbero coinvolti maggiormente nello sviluppo delle pratiche operative. Devo dire che, senza che il Comune ne abbia responsabilità, a



livello nazionale e in parte anche regionale è in corso un progressivo depotenziamento di questo corpo per mancanza di risorse e di rinnovo degli organici, che va esattamente nella direzione contraria rispetto agli obiettivi molto lodevoli di questo progetto.

Ci siamo permessi di suggerire in Commissione, e lo ripeto qui in maniera costruttiva per il dialogo, l'istituzione di una centrale grandi rischi, che non può essere il COC esistente attualmente, bensì un istituto o un tavolo di lavoro più ampio, che periodicamente e possibilmente in maniera preventiva lavori sulla mitigazione del rischio.

Chiudo con quella che è la preoccupazione principale illustrata da un rappresentante nazionale USB dei vigili del fuoco, il quale ha segnalato come talvolta, in una maniera molto da cartone animato, succede che gli operatori, se riescono con i mezzi ad affrontare le strade poco mantenute di accesso via terra – abbiamo visto nei recenti incendi, quando il vento o il buio impedisce ai canadair di volare, quanto il percorso terrestre sia fondamentale – arrivano, si agganciano agli idranti e dagli stessi non esce acqua. Questa è una cosa sulla quale il Piano avrebbe dovuto essere più deciso perché, dalle informazioni richieste e dalle risposte ricevute, sembra che più o meno dal 2011 il Comune non abbia una mappatura precisa dei propri punti di approvvigionamento idrico e che non ci sia una situazione aggiornata della funzionalità. Ritengo che sia doveroso intervenire immediatamente.

Mi permetto di introdurre un piccolissimo tema e poi chiudo, Presidente. In condizioni di emergenza si ricorre all'utilizzo di vasche private, che le persone sono obbligate a mettere a disposizione. È giusto che sia così, ma sarebbe opportuno che un Piano di questo tipo preveda una forma di ristoro per i proprietari, tenuto conto del fatto che ad oggi ci viene segnalato che la burocrazia è enormemente difficoltosa e farraginoso. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio 37, proposta 10 del 23 febbraio 2017, emendata e modificata.

Esito della votazione della proposta n. 10 del 23/02/2017: approvata con 20 voti favorevoli (Bruno, Caratozzolo, Chessa, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, Comparini); 16 astenuti (Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Gozzi, Grillo, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Piana, Putti, Repetto).



CXXXVII MOZIONE 0090 DEL 22/11/2016 –
 ATTRAVERSAMENTO PEDONALE RIALZATO IN
 CORRISPONDENZA SCUOLA PRIMARIA “MARIA
 MAZZINI”. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO
 GUIDO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grillo, a lei la parola per la presentazione.

GRILLO (Pdl)

Quella in oggetto è tra le scuole più frequentate del quartiere. Per accedere alla stessa vi sono ben due attraversamenti pedonali. I genitori hanno potuto verificare ed assistere a frenate brusche da parte degli automobilisti, che provocano non poco disagio ai cittadini della zona.

Considerato che i bambini devono essere tutelati e protetti, si pone l'esigenza di adottare dei provvedimenti per eliminare le criticità che nella mozione sono elencate. Con l'atto si impegna la Giunta a procedere in tal senso, onde evitare che si possano verificare nel tempo rischi per i pedoni e in particolare per gli alunni che frequentano la scuola.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Dagnino, a lei la parola.

DAGNINO – ASSESSORE

Consigliere Grillo, concordo con questa mozione perché si inserisce in un filone di interventi che in questi anni abbiamo seguito con particolare attenzione, ossia la sicurezza dei percorsi davanti alle scuole.

L'attraversamento pedonale rialzato non è previsto per le strade dove passa il mezzo pubblico; tra l'altro, avrebbe molte controindicazioni. Se lei sostituisce le due parole “pedonale” e “rialzato” con “potenziato”, posso accogliere la mozione. Sono interventi che abbiamo già in parte fatto e continuiamo a fare. In particolare davanti alla scuola Mazzini abbiamo collocato segnaletica luminosa con palo a sbraccio e illuminazione specifica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grillo.

GRILLO (Pdl)

Accolgo la proposta.



GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono interventi, né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 90 del 22 novembre 2016, modificata come concordato tra Giunta e Proponente.

Nel frattempo procedo con un cambio negli scrutatori: al posto di Villa c'è Muscarà.

Esito della votazione della mozione n. 90 del 22/11/2016: 28 presenti; approvata all'unanimità (Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Gibelli, Gozzi, Grillo, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Salemi, Vassallo, Veardo, Repetto).

**MOZIONE N. 90/2016****Il Consiglio Comunale****IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Premesso che in Corso Firenze è situata la Scuola Primaria "Maria Mazzini" ;
Rilevato come tale istituto scolastico sia tra i più frequentati dell'intero quartiere;
Poiché in corrispondenza della scuola in questione vi sono ben due attraversamenti pedonali;
Rilevato come più volte sia successo di assistere a brusche frenate a causa della velocità delle macchine, e, a volte, all'incurezza dei pedoni;
Considerato come i bambini vadano tutelati e protetti;
Dato che Corso Firenze, specie al mattino, in orario di entrata a scuola, è una via molto frequentata e densamente percorsa da mezzi privati e pubblici;
Considerato come la proposta del sottoscritto sia avallata e richiesta da molti genitori i cui figli frequentano l'istituto già citato;
Poiché inoltre le macchine a causa degli scarsi posteggi sono costrette a posteggiare in doppia fila creando spesso ingorghi che non permettono di avere una totale visibilità sulla strada e sui pedoni, specie se bambini;
Dato che, sarebbe meglio prevenire qualsiasi incidente a bambini o adulti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attuare le iniziative, necessarie, al fine di garantire che in corrispondenza di entrambi, o anche uno solo, degli attraversamenti pedonali, posti in corrispondenza dell'istituto Maria Mazzini, venga inserito un attraversamento potenziato, in modo tale da garantire una maggior tutela ai bambini, obbligando motociclisti ed autisti a percorrere Corso Firenze a velocità ridotte.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo



CXXXVIII MOZIONE 0002 DEL 12/01/2017 – SICUREZZA
ZONA VIA SESTRI. ATTO PRESENTATO DA:
PIANA ALESSIO.

GUERELLO – PRESIDENTE

A lei la parola.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Assessore, abbiamo avuto modo, non direttamente in questa aula, di affrontare il tema a gennaio di quest'anno perché avevo presentato un 54, poi non discusso, a seguito del quale già la sua risposta mi dava conto rispetto a una serie di iniziative che sarebbero state intraprese o che l'Amministrazione Comunale avrebbe voluto provare ad attuare. Nella delegazione di Sestri Ponente, che storicamente rappresenta una circoscrizione in cui grossi problemi di criminalità non si verificano e dove, soprattutto nelle zone limitrofe a via Sestri, si percepisce ancora un tessuto socioeconomico di pregio e un passaggio qualificante, ci sono alcuni elementi che mettono in allarme i residenti e gli operatori economici, i quali ci hanno chiesto di essere interpreti delle loro preoccupazioni.

Mi spiace che non sia presente l'assessore Piazza, con il quale abbiamo molto spesso affrontato la questione del mercato del ferro e della mancata gestione a 360 gradi di quella struttura riqualificata, ma purtroppo abbandonata al suo destino.

Vogliamo portare all'attenzione dell'aula le difficoltà che cominciano ad avvertirsi nell'ambito di via Menotti, via Catalani, via D'Andrade, via Leoncavallo e via Acquacalda, nelle quali si sono inaspriti i furti in appartamenti e nei negozi ed è ritornato a colpire quello che i giornali hanno nominato picchiatore seriale, che per gioco aggredisce passanti nell'area di via Sestri.

Sicuramente sono aumentate le discutibili frequentazioni nelle ore serali e notturne, così come gli atti vandalici. Sarebbe necessario un coinvolgimento delle forze dell'ordine affinché siano più presenti e un intervento dell'Amministrazione in modo da monitorare costantemente la situazione, incentivare la presenza della Polizia municipale e potenziare l'illuminazione e la videosorveglianza, che sono strumenti semplici dei quali il Comune può disporre direttamente, che fanno da deterrente per questi episodi e rendono più sicura la percezione dei cittadini che frequentano quelle zone o che ci lavorano.

Non stiamo tanto ad auspicare un accoglimento dell'iniziativa, quanto a sperare che, a seguito della stessa e di questo pur breve dibattito, si condividano le finalità di questa azione e che il Comune di Genova renda migliore la qualità della sicurezza.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo un emendamento. Do la parola a Grillo per illustrarlo.

Documento firmato digitalmente

**GRILLO (Pdl)**

Ringrazio il collega Piana. Mozione condivisibile. Con l'emendamento proponiamo di aggiungere all'impegnativa quanto segue: "Di informare i Consiglieri Comunali entro la chiusura del ciclo amministrativo circa i provvedimenti adottati e quelli programmati".

A 40 giorni dal termine del mandato, bisogna che le iniziative consiliari abbiano un momento, se non in Consiglio quantomeno con una comunicazione scritta ai Consiglieri, in cui illustrare contenuti e disposizioni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere proponente Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Accetto volentieri l'integrazione proposta dal consigliere Grillo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono interventi sulla mozione, né dichiarazioni di voto. Sentiamo il parere della Giunta.

FIORINI – ASSESSORE

Per quanto riguarda la mozione emendata, avevamo già interloquito su questo punto e quindi una volta tanto il consigliere Grillo viene anticipato, nel senso che sono stati intensificati i controlli sia nel centro storico di Sestri, che prevedeva già la presenza di due pattuglie in ogni turno, sia nelle altre zone del quartiere.

La situazione è stata rappresentata in sede di Comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza. Va dato atto che il decremento dei reati, pari al 45% nel 2016 rispetto al 2015, si assesta anche su Sestri con una diminuzione dei furti e degli scippi.

Il parere è favorevole, anche con l'emendamento inserito dal consigliere Grillo, con la precisazione che sono già presenti 11 telecamere e siamo disponibili ad affrontare eventuali incrementi, secondo quelle che sono le procedure e previo vaglio del Comitato provinciale. Come Amministrazione in questo mandato ne abbiamo 122 in più sul territorio.

Relativamente all'illuminazione, ci risulta che gli impianti nelle vie da lei indicate siano di recente revisione e installazione, perfettamente a norma e mantenuti. Posto che stiamo provvedendo al piano di efficientamento energetico, che riguarderà tutta la città, in questa sede possiamo valutare determinati punti e situazioni segnalate dai cittadini. Grazie.



GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 2 del 12 gennaio 2017, emendata e col parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 2 del 12/01/2017: approvata con 21 voti favorevoli (Anzalone, Baroni, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Musso E., Musso V., Pandolfo, Piana, Repetto, Salemi, Vassallo, Veardo); 7 astenuti (Bruno, Burlando, De Pietro, Muscarà, Nicoella, Pastorino, Putti).



EMENDAMENTO N. 1

- **Vista** la mozione sulla sicurezza di via Sestri

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa aggiungere:

- Informando i consiglieri comunali entro la chiusura del ciclo amministrativo circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo



MOZIONE N. 2/2017

CONSTATATO che tutte le vie limitrofe a via Sestri (Via Menotti, Via Catalani, Via D'Andrade, via U. da Sestri, via Leoncavallo, vico Acquacalda) sono colpite da una forte e crescente criminalità che nella zona del Mercato del Ferro pare si trasformi in atti mafiosi;

APPURATO che nell'ultimo mese i furti in appartamenti e negozi sono aumentati e che attraverso la voce dei residenti e dei commercianti la zona lamenta assoluta mancanza di sicurezza dovuta anche alla presenza di ubriachi e spacciatori;

APPRESO che durante le ore notturne il riposo dei residenti è disturbato da schiamazzi e raid vandalici e che, chi ha provato a rimproverare tali comportamenti, è stato minacciato;

EVIDENZIATO come ad oggi le Forze dell'Ordine siano presenti principalmente in via Sestri e fino alle ore 19,30, ossia fino alla chiusura degli esercizi commerciali;

SI IMPEGNA IL SINDACO

Ad intensificare i controlli, a potenziare l'illuminazione e ad installare telecamere per garantire la sicurezza dei residenti e dei commercianti delle vie interessate, informando i consiglieri comunali entro al chiusura del ciclo amministrativo circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana



CXXXIX

MOZIONE 0003 DEL 17/01/2017 – IMPIANTO IPLOM
ZONA FEGINO. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO
ANTONIO CARMELO, PASTORINO GIAN PIERO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Bruno per l'illustrazione.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Grazie. Com'è noto, sono in corso degli interventi da parte della Protezione civile, del Comune e della Prefettura rispetto alle aziende a rischio che sono nella nostra città. C'è stato già un incontro pubblico a Sampierdarena e ce ne sarà prossimamente un altro, relativamente all'impianto IPLOM di Fegino. Non è l'unica struttura a rischio; c'è, ad esempio, anche quello di Multedo. È in corso un'attività che affronta correttamente il suddetto tema, riguardo al quale si è sviluppata negli ultimi decenni una legislazione a partire dal disastro di Seveso nell'hinterland milanese.

L'impianto in oggetto ha avuto un'analisi di rischio con cui sono state evidenziate delle zone rosse e arancioni. È una porzione che coinvolge molti abitanti e anche degli istituti scolastici, in cui un eventuale, non auspicato, incidente colpirebbe in maniera letale centinaia di persone. L'area arancione è più esterna e sarebbe caratterizzata da danni anche irreversibili.

È una situazione di commistione molto grave. La mozione invita l'Amministrazione Comunale a intraprendere iniziative su più piani. Il primo è di carattere strategico, ossia la delocalizzazione delle strutture, vista l'incompatibilità della loro presenza con le attività civili che ci sono e che erano già presenti negli anni Cinquanta. È un'azione che non può sviluppare solo il Comune, ma anche la Regione e lo Stato, all'interno di un quadro internazionale di cambiamento strutturale della modalità di approvvigionamento dell'energia, che sono legate anche al famoso picco della produzione del greggio. In questo momento l'Iran sta sfondando i parametri dell'Opec, producendo molto di più di quanto era prevedibile, ma sono apici puntuali. Nel lungo periodo i rifornimenti petroliferi derivanti da fonti fossili non potrà che diminuire.

Sono necessarie delle attività che le istituzioni poc'anzi citate stanno approntando. Rispetto a queste problematiche, pensiamo sia adeguato attivarsi affinché i piani di emergenza non coinvolgano solo i depositi e gli impianti stessi, ma anche le infrastrutture. Purtroppo, al termine della giornata di uno dei referendum che sono stati votati e che non hanno raggiunto il quorum, c'è stato un incidente molto grave ad un oleodotto di questa struttura, quindi è opportuno che si tenga conto di questa questione.

Chiediamo, come in parte già viene fatto, che le persone vengano coinvolte nei piani di emergenza e a questo scopo ritengo che sia importante avere chiaro il comportamento da adottare. In altri paesi ci sono delle prove di evacuazione; in

Documento firmato digitalmente



Italia se ne fanno all'interno degli edifici scolastici, ad esempio. Bisogna essere preparati per un possibile evento catastrofico.

Vorremmo che venga controllata l'urbanizzazione di Seveso per determinare elementi territoriali e ambientali vulnerabili. Il documento approvato in questa aula per il rischio incidenti rilevanti individua uno scenario probabile che è quello dell'incendio, però non prende in considerazione l'oleodotto in quanto la legge non ne tiene conto. Secondo noi invece bisogna farci attenzione ed è quello che i vigili del fuoco hanno dovuto fare quando c'è stato l'avvenimento calamitoso l'anno scorso.

È necessario che il Piano sia fatto conoscere alla popolazione; penso che gli incontri pubblici siano orientati anche su questo. E' altresì fondamentale cercare di prevenire le emissioni maleodoranti, indipendentemente dai valori. Al di là dei limiti di legge, le persone devono poter abitare in aree senza odori sgradevoli.

Infine, ci auguriamo un impegno affinché le condizioni di sicurezza all'interno degli appartamenti coinvolti nella zona rossa venga verificate. Parlando con alcuni Assessori prima della discussione, gli stessi segnalavano che alcuni di questi auspici non sono direttamente nella piena potestà dell'Amministrazione. Qualora fosse così, non c'è nessun problema da parte nostra nel modificare le parti interessate. L'espressione di questo Consiglio Comunale deve essere quella di attivarsi per fare in modo che, ad esempio, gli oleodotti entrino nei piani di emergenza o che i principi di sicurezza siano realmente accertati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grillo. Emendamento 1.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio i proponenti poiché nel documento evidenziano questioni oggetto già in passato di un ampio dibattito in Consiglio e nelle competenti Commissioni, con audizione dei comitati e dei cittadini che abitano in zona.

Rispetto al contenuto di questa mozione, la nostra proposta è di aggiungere nell'impegnativa che la Giunta riferisca ai Consiglieri Comunali circa i provvedimenti adottati e programmati.

Riallacciandomi a quanto affermato dal collega Bruno, qualora alcune delle questioni poste siano di competenza di altri, credo che sia facoltà dell'Amministrazione intervenire nei loro confronti, chiedendo al limite di essere auditi in un'apposita riunione.

Dalle ore 17.55 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Non vi sono altri interventi. Do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione, ritenendo che il consigliere Bruno abbia accolto la proposta del collega Grillo. Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Condividendo spirito e contenuto della mozione, il parere della Giunta è favorevole, anche per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Grillo.

Come ho anticipato ai proponenti, occorre precisare che su diverse impegnative non può il Comune direttamente intervenire perché non è una competenza della nostra Amministrazione. È necessario l'intervento di altri enti o farsi parte presso gli stessi. In tal senso, chiederei una modificazione ad inizio mozione che valga per tutti gli impegni richiesti.

Il collega Crivello potrà integrare eventualmente quello che dirò perché la nostra Protezione civile sta assumendo un ruolo molto forte: sono in corso i lavori di aggiornamento dei piani. Il Consigliere ha fatto opportunamente riferimento ai temi di emergenza interni ed esterni; un lavoro sviluppato, a seguito del Decreto a cui la mozione fa riferimento, dalla Prefettura in collaborazione con altri enti coinvolti sin dall'inizio nel tavolo di lavoro: Protezione civile, Regione, Vigili del fuoco, Arpal, Asl, Capitaneria, Autorità portuale ed altri.

Sono già state predisposte tutta una serie di fasi di informazione e comunicazione. Al primo incontro ufficiale di consultazione popolare, la settimana scorsa al Municipio Centro Ovest, è risultato che gli stabilimenti interessati sono 14 e sicuramente questo passaggio a breve termine verrà realizzato anche per IPLOM.

GUERELLO – PRESIDENTE

I proponenti sulla proposta dell'Assessore.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Abbiamo depositato in Segreteria una modifica tramite la quale si impegnano Sindaco e Giunta ad attivarsi per gli obiettivi già elencati nella mozione. Inoltre, abbiamo modificato il tempo verbale inserendo il congiuntivo senza troppo distinguere se si tratti di una competenza del Comune o meno. Per noi è importante l'impegno politico del Consiglio Comunale presso tutti gli enti affinché questi temi vengano affrontati.

A livello nazionale e regionale bisognerebbe prendere atto che la normativa va modificata e nell'ambito locale se ne dovrebbe tener conto.



GUERELLO – PRESIDENTE

Il testo mi sembra coerente con le richieste avanzate, quindi il parere è favorevole. Non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 3 del 17 gennaio 2017, emendata sia dal documento di Grillo che dalle correzioni suggerite dalla Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 3 del 17/01/2017: 26 presenti; approvata all'unanimità (Bruno, Burlando, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Salemi, Veardo, Boccaccio).



EMENDAMENTO N. 1

- **Vista** la mozione sull'impianto Iplom zona Fegino

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa aggiungere:

- Informando i consiglieri comunali entro la chiusura del ciclo amministrativo circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo



MOZIONE

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale,

premesso che nella zona di Fegino è presente un impianto IPLOM il cui piano di evacuazione elaborato dalla Prefettura di Genova (ivi allegato) prevede due Zone:

- Rossa (immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da una ricaduta di effetti nocivi comportanti una elevata letalità anche a persone mediamente sane), che coinvolge circa 300 abitanti e un plesso scolastico - asilo e scuole medie inferiori;
- Arancione (caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono, le corrette, misure di auto-protezione e da danni anche letali per le persone più vulnerabili (bambini sotto i 15 anni e anziani sopra i 65, malati, donne in gravidanza..) che coinvolge altre centinaia di persone e attività commerciali;

Impegna Sindaco e Giunta a

- intervenire presso tutte le sedi competenti per avviare un processo di riconversione e bonifica dell'area con attività che non comportino esuberanti lavorativi;
- valutare le iniziative di competenza del Sindaco in quanto responsabile della Situazione Sanitaria del Comune;

nel transitorio attivarsi perché

1. sia emesso un piano di emergenza dedicato per gli oleodotti in prossimità delle abitazioni, visto che il Piano Emergenza Esterno non considera gli oleodotti, la cui presenza come dimostrato negli ultimi mesi, al contrario, è pericolosa;
2. sia verificata l'attivazione del decreto 200 del 29.09.2016, che disciplina le modalità con le quali il pubblico interessato debba essere coinvolto nelle fasi di elaborazione del PEE per le industrie e attività soggette alla normativa Seveso III (decreto in vigore dal 18.11.2016), applicandolo ai procedimenti di approvazione - aggiornamento - revisione dei PEE in corso anche se iniziati prima;



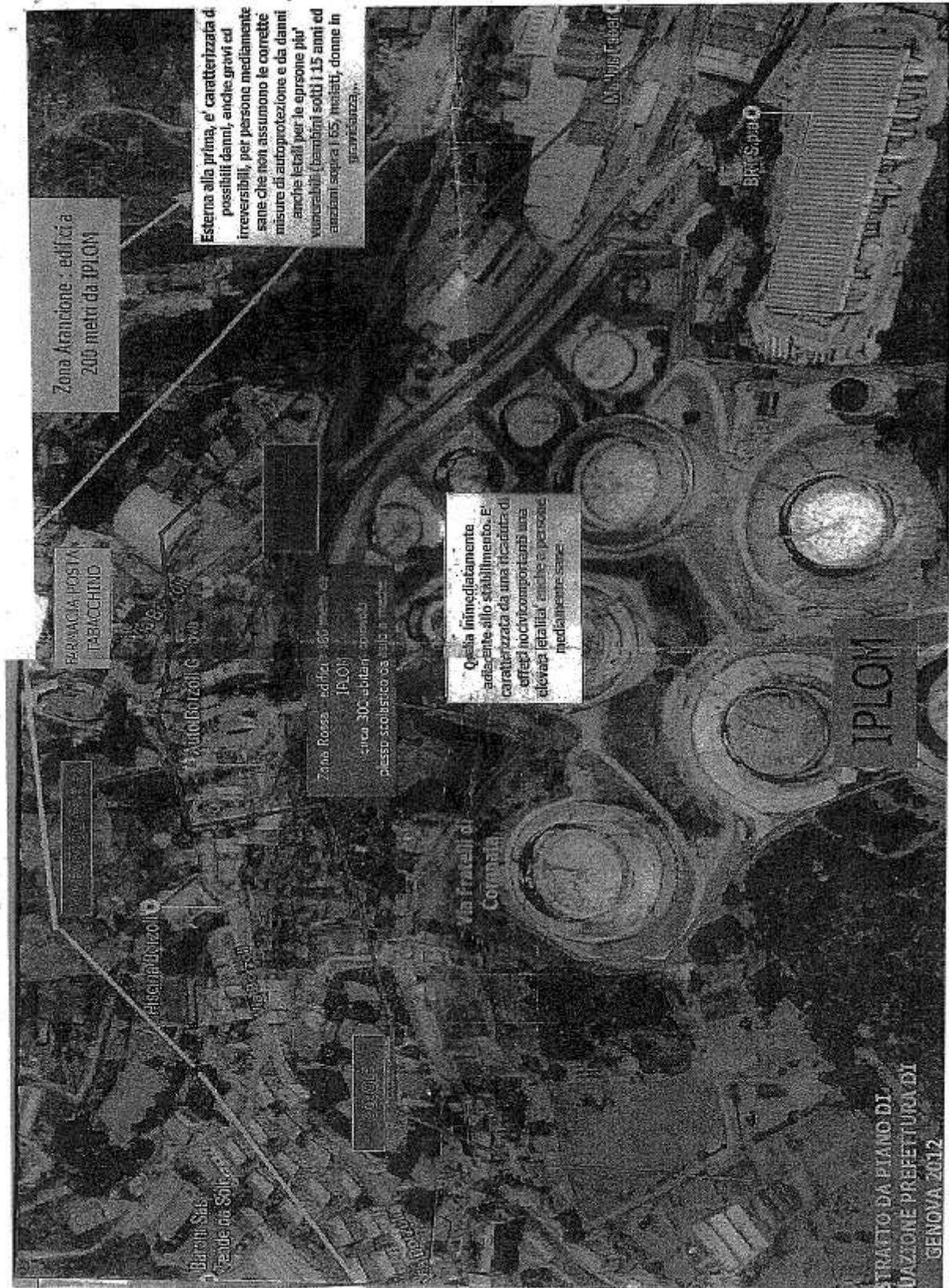
3. si controlli urbanizzazione Seveso II Seveso III per determinare elementi territoriali e ambientali vulnerabili (Il RIR del Comune di Genova individua come scenario probabile del deposito quello dell'incendio non prendendo in considerazione l'oleodotto) e verificare che venga preso in considerazione anche l'eventuale effetto domino;
4. si predisponga un piano per far conoscere alla popolazione gli allarmi esterni;
5. Vengano approntate le norme per azzerare le emissioni odorigene, indipendentemente dai valori che potrebbero essere rilevati dalle centraline (vedi sentenza della Corte di Cassazione Sez. 3, num. 12019 del 10.02.2015);
6. Siano verificate le condizioni di sicurezza all'interno degli appartamenti coinvolti nella Zona Rossa informando i consiglieri comunali entro la chiusura del ciclo amministrativo circa i provvedimenti adottati e quelli programmati..

I consiglieri comunali

Antonio Bruno
Gian Piero Pastorino



SEDUTA DEL 14/03/2017





quanto abbiamo in fase di adozione sperimentale un sistema di accertamento che prevede l'utilizzo dello smartphone contenente un software all'uso predisposto, con la rappresentazione fotografica del veicolo sanzionato, seppure non obbligatoria. Qualora si verifici un buon funzionamento, potrà essere implementato perché è nell'interesse di tutti andare verso il gradimento del cittadino.

In ogni caso, potrebbe essere inserita la dicitura "quando possibile" nell'impegnativa visti i dettami del Codice della strada. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Potremmo raggiungere un accordo a metà strada inserendo la frase "il più delle volte possibile". Se non è italiano, formuliamo diversamente.

Credo che fare foto alle macchine in seconda file sia giusto, anche per evitare parcheggi non autorizzati, ma bisogna fornire la dimostrazione a titolo giustificativo.

GUERELLO – PRESIDENTE

L'Assessore propone di inserire "quando è possibile".

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Cosa vuol dire "quando è possibile"? Se vado con la mia moto, faccio una foto lateralmente e me ne vado, ho già dimostrato che uno è lì.

FIORINI – ASSESSORE

Chiarisco il senso del mio intervento. La legittimità della sanzione è nell'accertamento, che è fatto anche de visu dall'operatore; fa fede fino a querela di falso, quindi per legge non è necessario.

Ci muoviamo sulla strada di agevolare, quando possibile, il cittadino. In alcuni casi non possiamo trasmettere la fotografia per ragioni di privacy. Rispetto a questa ipotesi ci siamo impegnando, pur non essendoci l'obbligatorietà, con un progetto sperimentale. Siamo in un'ottica di possibilità, non di un obbligo, che del resto non mi posso assumere, sia per l'indisponibilità di tutta una serie di mezzi e materiali, sia perché non è previsto dalla norma che in certi casi lo impedisce fattivamente. Capisco il suo auspicio, ma bisogna rispettare dei limiti obiettivi.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Come direbbe l'amico Grillo, venga riferito prima della fine del ciclo amministrativo quante multe vengono comminate con la prova fotografica, per dire che almeno c'è stata la buona volontà da parte dell'Amministrazione.



GUERELLO – PRESIDENTE

Ripeto quanto detto dall'Assessore fuori microfono. L'integrazione "quando è possibile" è stata inserita.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Va bene, però riferendo al Consiglio entro aprile quante multe vengono comminate.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono interventi, né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 11 del 17 febbraio 2017, emendata come da richiesta della Giunta accettata dal consigliere De Benedictis.

Esito della votazione della mozione n. 11 del 17/02/2017: approvata con 21 voti favorevoli (Balleari, Boccaccio, Bruno, Comparini, De Benedictis, Gibelli, Gioia, Grillo, Guerello, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Salemi, Nicoletta); 1 astenuto (De Pietro).



MOZIONE

PROT. 11/2017

Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO

- Che i parcheggi risultano essere un grave problema per la nostra come per le altre grandi città italiane;

RILEVATO

- Che sovente le contravvenzioni vengono elevate senza poter essere contestate direttamente all'interessato in quanto non presente all'atto della rilevazione;

PRESO ATTO

- Che in molti casi avvengono contestazioni per quanto riguarda l'effettiva presenza in un luogo al momento della rilevazione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A provvedere al fine di inserire, quando possibile, la prova fotografica quale inconfutabile mezzo per dirimere tali contenziosi e a riferire al Consiglio entro la fine del ciclo amministrativo.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis



CXLI INTERPELLANZA 0018 DEL 02/02/2017 –
MANUTENZIONE CORSO ITALIA. ATTO
PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Rispondere l'assessore Crivello. De Benedictis, a lei.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. In Corso Italia, un vanto per la nostra città, forse una delle più belle passeggiate del Mediterraneo, ci troveremo ancora a sostituire le piastrelle che hanno chiaramente colori differenti.

Lei magari mi dirà che le avete comprate 30 anni fa, sono state in un magazzino e hanno perso brillantezza. Potrebbe essere, non lo so, però mi hanno riferito che è stata fatta una gara recentemente per acquistare questo materiale.

Rilevo che ci sono stati ritardi nella manutenzione, anche se so che poco tempo fa sono stati fatti dei lavori. Al di là di questo, i cittadini quando passano in quella via vedono due colori che non sono perfettamente uguali, anzi in alcuni tratti completamente diversi. Vorrei capire il perché, Assessore. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Crivello.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie. Per risalire alla manutenzione di Corso Italia non so a che tempi bisogna far riferimento, quindi qualche merito c'è nell'aver individuato due lotti da 100.000 euro. Il lavoro riguarda non solo la sostituzione, ma anche la posa di giunti di dilatazione.

La verità è che esistono dei vincoli che sono legati alla Sovrintendenza, per cui non era possibile acquistare altrove queste piastrelle chiamate Klinker. Le fabbriche che producevano quel tipo di materiale in Italia non ci sono più; ce n'è solo una in Germania. Abbiamo dovuto fare buon viso a cattivo gioco perché non c'erano alternative. Nonostante l'impresa fosse pronta ad intervenire, le mattonelle non arrivavano. Una volta giunte, gli interventi sono partiti.

Stiamo parlando di piastrelle posizionate nel 1992, soggette ad intemperie, sole e quant'altro. A mio avviso, non credo fosse possibile scientificamente trovare colori identici dopo tutto questo tempo.

È stato importante avviare i lavori, così come lo è proseguire. Tra l'altro, stiamo operando anche nella passeggiata di Nervi che rappresenta un altro valore aggiunto. In questo caso la volontà è testimoniata dal finanziamento.



GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere proponente.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore per la precisazione. Se non ci sono altre possibilità, auspico che almeno il lavoro vada avanti il più celermente possibile. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti.



**INTERPELLANZA
PROT. N. 18/2017**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

- **Considerato** che Corso Italia è una delle vie più scenografiche e rappresentative della nostra città con la sua passeggiata sul mare che offre scorci unici;
- **Rilevato** che alla bellezza del luogo non corrisponde un'adeguata manutenzione, in quanto sovente si incontrano mattonelle rotte o riparate alla meglio quando non sostituite con materiale di colore diverso all'originale mentre risulta che esistano stock di piastrelle originali acquistate in sovrannumero appunto per poter sostituire quelle lesionate;
- **Rimarcato** che recentemente si è provveduto a indire una gara per l'acquisto di piastrelle comprando materiale che viene prodotto da una sola ditta a livello europeo.

INTERPELLA LA S.V.

- Al fine di conoscere le motivazioni dei ritardi nella manutenzione e di scelte sugli approvvigionamenti che lasciano alquanto perplessi.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis



Alle ore 18.16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 MARZO 2017

CXXX	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A: “ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
CXXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A: “INTERFERENZE DEL PROGETTO SCOLMATORE DEL BISAGNO CON L’AREA SCIORBA”.....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
	PANDOLFO (Pd).....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
	CRIVELLO – ASSESSORE.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
	BERNINI – ASSESSORE.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
	PANDOLFO (Pd).....	4
CXXXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI IN MERITO A: “MARINELLA DI NERVI: SI RICHIEDONO INFORMAZIONI SULLE TEMPISTICHE PREVISTE PER L’INIZIO DEI LAVORI, SULLE VARIANTI APPORTATE, SUI CANONI PREVISTI E SULLA SOCIETA’ CHE SI E’ AGGIUDICATA LA GARA”.....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	BARONI (Pdl).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
	PORCILE – ASSESSORE.....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	BARONI (Pdl).....	6
CXXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS IN MERITO A: “CAOS TRAFFICO ALL’INCROCIO TRA VIA BARABINO E VIALE BRIGATE PARTIGIANE”.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto).....	7
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
	DAGNINO – ASSESSORE.....	7
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto).....	8
CXXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI BALLEARI, GRILLO, PIANA, BOCCACCIO, MALATESTA IN MERITO A: “IPOTESI TRASFERIMENTO MIGRANTI A VILLA INES”.....	8
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	8



BALLEARI (Pdl)	8
GUERELLO – PRESIDENTE	9
GRILLO (Pdl)	9
GUERELLO – PRESIDENTE	10
PIANA (Lega Nord Liguria)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	10
MALATESTA (Gruppo misto)	11
GUERELLO – PRESIDENTE	11
BOCCACCIO (M5S)	11
GUERELLO – PRESIDENTE	12
FRACASSI – ASSESSORE	12
GUERELLO – PRESIDENTE	14
GUERELLO – PRESIDENTE	15
FRACASSI – ASSESSORE	15
GUERELLO – PRESIDENTE	16
BALLEARI (Pdl)	16
GUERELLO – PRESIDENTE	17
GRILLO (Pdl)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
PIANA (Lega Nord Liguria)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
MALATESTA (Gruppo misto)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
BOCCACCIO (M5S)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
CXXXV INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CIRCA GLI ACCADIMENTI DEI CAMPI NOMADI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SITUAZIONI DI BOLZANETO E CORNIGLIANO.	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
FIORINI – ASSESSORE	19
GUERELLO – PRESIDENTE	21
FRACASSI – ASSESSORE	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
BARONI (Pdl)	22
BALLEARI – PRESIDENTE	23
PIANA (Lega Nord Liguria)	24
BALLEARI – PRESIDENTE	25
LODI (Pd)	25
BALLEARI – PRESIDENTE	26
GIOIA (Udc)	26
BALLEARI – PRESIDENTE	27
PIGNONE (Lista Doria)	27
BALLEARI – PRESIDENTE	28
CXXXVI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0037 – PROPOSTA N. 10 DEL 23/02/2017. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE 2017.	
28	
BALLEARI – PRESIDENTE	28
PUTTI (Effetto Genova)	28



BALLEARI – PRESIDENTE	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
GRILLO (Pdl)	28
GUERELLO – PRESIDENTE	30
SALEMI (Lista Musso).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31
MUSCARA’ (Effetto Genova).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
MUSCARA’ (Effetto Genova).....	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
CRIVELLO – ASSESSORE	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
CRIVELLO – ASSESSORE	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
MUSCARA’ (Effetto Genova).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
GUERELLO – PRESIDENTE	53
GUERELLO – PRESIDENTE	56
PUTTI (Effetto Genova)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	57
BOCCACCIO (M5S)	57
GUERELLO – PRESIDENTE	58
CXXXVII MOZIONE 0090 DEL 22/11/2016 – ATTRAVERSAMENTO PEDONALE RIALZATO IN CORRISPONDENZA SCUOLA PRIMARIA “MARIA MAZZINI”. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.....	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
GRILLO (Pdl)	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
DAGNINO – ASSESSORE	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
GRILLO (Pdl)	59
GUERELLO – PRESIDENTE	60
CXXXVIII MOZIONE 0002 DEL 12/01/2017 – SICUREZZA ZONA VIA SESTRI. ATTO PRESENTATO DA: PIANA ALESSIO.....	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
PIANA (Lega Nord Liguria)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
GRILLO (Pdl)	63
GUERELLO – PRESIDENTE	63
PIANA (Lega Nord Liguria)	63
GUERELLO – PRESIDENTE	63
FIORINI – ASSESSORE	63
GUERELLO – PRESIDENTE	64
CXXXIX MOZIONE 0003 DEL 17/01/2017 – IMPIANTO IPLOM ZONA FEGINO. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO, PASTORINO GIAN PIERO.....	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	67



GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
GRILLO (Pdl)	68
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
PORCILE – ASSESSORE	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70
CXL MOZIONE 0011 DEL 17/02/2017 – CONTRAVVENZIONI E PROVA FOTOGRAFICA. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
FIORINI – ASSESSORE.....	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	76
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	76
GUERELLO – PRESIDENTE.....	76
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	76
FIORINI – ASSESSORE.....	76
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	76
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
CXLI INTERPELLANZA 0018 DEL 02/02/2017 – MANUTENZIONE CORSO ITALIA. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
CRIVELLO – ASSESSORE.....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80